



STAMPA REGGIANA

periodico di attualità > cultura > spettacolo

Direzione e Redazione: Via Campo Samarotto, 10 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/430032 - Fax 0522/408277 - e-mail: stampareggiana@stampareggiana.it
sito: www.stampareggiana.it

Spedizione in abbonamento postale ai sensi dell'art. 2 comma 20/b Legge 662 del 23/12/96 • Amministrazione: Via Guidelli, 2 - 42100 Reggio Emilia

anno II numero 3 > MARZO 2004

Euro 2,00

Sassuolauto



www.sassuolauto.it

IL CANDIDATO SINDACO DELL'ULIVO AFFRONTA PER IL NOSTRO GIORNALE ALCUNI TEMI CHE SARANNO AL CENTRO DEL SUO PROGRAMMA ELETTORALE

GRAZIANO DELRIO: «ECCO LA MIA SVOLTA POLITICA»

Qualificazione del polo universitario. Rilancio della politica culturale della città. Coesione ed integrazione sociale.

di Vanina Cocchi

Dagli interventi per l'Università, e per i suoi studenti, al rilancio del centro storico e della politica culturale, dalla qualità di vita dei cittadini reggiani ai temi dello sviluppo sostenibile.

Il candidato sindaco dell'Ulivo, Graziano Delrio, affronta con Stampa Reggiana alcuni dei temi che saranno al centro della suo programma elettorale e parla della svolta politica che lo vede protagonista.

Delrio, lei potrebbe essere il primo sindaco di questa città non espressione della tradizione di sinistra. Una svolta storica per Reggio Emilia.....

Solo in parte. Credo che la vera svolta storica sia stata realizzata dieci anni fa, quando le forze politiche del centrosinistra hanno dato vita all'Ulivo, scegliendo di fare sintesi delle loro diversità culturali, in un confronto alla pari, per un progetto di buon governo della città e del Paese.

Parte dell'elettorato di sinistra, in particolare quello femminile, sembra, però, temere l'elezione di un sindaco cattolico.....

Sono timori infondati. I cattolici democratici impegnati in politica sono sempre stati, per cultura, strenui difensori della laicità dello Stato. L'appartenenza religiosa o la fede non possono rappresentare una discriminante per essere un buon amministratore. E questo è un dato che fa parte della cultura politica del nostro Paese da tanti anni. Sarebbe un errore riportare indietro l'orologio della storia.

I Ds hanno proposto una lista unitaria dell'Ulivo per Comune e Circoscrizioni. E' una proposta concretizzabile?

E' una proposta interessante che va valutata con grandissima attenzione dalle forze dell'Ulivo. Sarà concretizzabile se lavoreremo convintamente a questo obiettivo, rispettando le valutazioni diverse già espresse, ad esempio, da Verdi cittadini e dal Pdc.

Recentemente, in una intervista, ha annunciato di voler aumentare, se sarà eletto sindaco, il numero degli assessori. Una proposta che ha sollevato una ridda di reazioni, tra cui quella della Lista Baldi...

La nostra città, negli ultimi anni, è molto cresciuta, di conseguenza, credo che servano più forze da dedicare ai temi amministrativi. Ho fatto l'esempio dei trasporti e dei lavori pubblici. Oggi, sono riuniti in uno stesso assessorato.



to. Penso siano temi troppo complessi da tenere insieme se vogliamo affrontare adeguatamente la sfida dello sviluppo e della mobilità sostenibili. Già nel nuovo statuto è prevista la possibilità di portare gli assessorati da otto a dodici. La mia proposta è in linea con quanto deciso, da maggioranza ed opposizione, in Commissione statuto e in

Consiglio comunale. Quindi se Baldi intende cambiare lo Statuto, lo dica.

Ma così non aumenteranno i costi?

No, perché le decisioni verranno prese in un contesto complessivo di razionalizzazione delle risorse, per rendere la macchina comunale sempre più efficace ed efficiente.

E comunque, i soldi destinati ad investimenti che aiutano ad aumentare il dialogo con la gente ed a condividere con i cittadini le scelte dell'amministrazione, sono ben spesi.

segue a pagina 5

PER I GIOVANI INSIEME AI GIOVANI

di Ivano Davoli

Con questo numero Stampa Reggiana entra nel merito della campagna elettorale. Lo fa pubblicando un'intervista che ci ha rilasciato in esclusiva Graziano Delrio, candidato numero uno a sindaco di Reggio Emilia (nei prossimi numeri daremo spazio anche agli altri candidati). La sua designazione - come sappiamo - ha fatto seguito a un lungo braccio di ferro che alla fine ha convinto i DS a rinunciare ad un proprio candidato. E' la prima volta che accade e c'è poco da ironizzare su questa scelta di cambiamento e unitaria nella quale si riconosce tutto l'Ulivo.

Con l'intervista, tra l'altro, Delrio anticipa i suoi propositi e lo fa esprimendo le ipotesi di un programma innovativo anche in virtù delle cose positive che sono state fatte e delle quali tiene conto.

segue a pagina 3

I dossier di Stampa Reggiana

GUASTALLA



IL COMUNE ALLO SPECCHIO

- Qualità urbana
- Sicurezza e Ambiente
- Servizi educativi
- Giovani e Sport
- Sanità
- Arte, Cultura, Turismo

da pag. 7 a pag. 18

www.stampareggiana.it

STAMPA REGGIANA NEL MONDO

Ebbene si, cari amici. Da qualche settimana Stampa Reggiana raggiunge i cinque continenti, complice il Web. Digitando su internet www.stampareggiana.it si accede all'edizione telematica del nostro giornale, riprodotto pagina per pagina, foto comprese, arricchito da informazioni essenziali sulla vita della "Bedeschi" e da un inedito forum di dibattito. Nonostante il fresco debutto di questa esperienza, sono già centinaia i contatti, cioè coloro si sono collegati sul nostro sito per non parlare di chi già ci ha inviato impressioni e suggerimenti. Di tutto questo trattiamo in una pagina interna destinata a diventare costante trait-d'union con il giornale telematico.

..... pagina 19

“VIA GINO BEDESCHI” DIVENTA REALTÀ

La proposta dell'Associazione Stampa Reggiana, che porta il nome del collega scomparso, è stata votata all'unanimità dalla III^a Circoscrizione

Dalle colonne di questo giornale l'Associazione Stampa Reggiana aveva proposto nell'ottobre dello scorso anno l'intitolazione di una strada a Gino Bedeschi, giornalista versatile che alla sua attività ha dato tantissimo: lavoro, passione e idee. Tedeschi è stato un vero e proprio mecenate; se da tantissimi anni, infatti, l'Associazione Stampa Reggiana che porta il suo nome, eroga borse di studio ai figli dei giornalisti questo è dovuto al lascito di Gino Bedeschi. "Via Gino Bedeschi" ci sembra il modo migliore attraverso cui la città di Reggio Emilia potrebbe ricordarlo. Con questo gesto si riconoscerebbe indirettamente l'indiscutibile ruolo svolto dagli oltre 600 operatori della comunicazione reggiana iscritti a vario titolo all'ordine dei giornalisti.

È con vera soddisfazione che la proposta di stampa reggiana ha trovato ascolto nelle istituzioni. La circoscrizione III del comune di Reggio Emilia, su proposta dei consiglieri Mario Guidetti e Vanina Cocchi (entrambi giornalisti pubblicisti) il 16 febbraio scorso ha deliberato all'unanimità di appoggiare la proposta di intitolare una via a Gino Bedeschi. L'Associazione Stampa Reggiana apprezza la decisione di tutti i consiglieri della III circoscrizione. È un'ap-

prezzamento non formale che lo conferma un consolidato rapporto. Ricordiamo infatti ai nostri lettori che la circoscrizione ha promosso importanti iniziative fra le quali il premio Enzo Aprea (giornalista disabile a cui è stata anche intitolata una via a San Bartolomeo) e favorito l'attività sportiva di atleti diversamente abili (l'ASDRE - basket in carrozzina è "nata" sempre alla Circoscrizione III - e fra i soci fondatori anche l'Associazione Stampa Reggiana "Gino Bedeschi").

CONDOGLIANZE A UGO BELLOCCHI E ALLA FIGLIA LISA

Un grave lutto ha colpito il collega Prof. Ugo Bellocchi con la scomparsa della consorte Giuseppina lotti madre della giornalista Lisa che risiede a Bologna e che ricopre l'incarico di vice direttore dei servizi regionali della Rai. Ugo Bellocchi e la maestra Giuseppina lotti, che aveva insegnato per 37 anni, prima nelle scuole di Gattatico, poi a Rivalta, si erano sposati il 7 aprile del 1946. Ci piace ricordare che Ugo Bellocchi, giornalista e scrittore, è stato uno dei fondatori della Associazione Stampa Reggiana "Gino Bedeschi". Ai colleghi Ugo e Lisa le più vive condoglianze da parte di tutti i soci dell'Assostampa e dalla direzione di Stampa Reggiana

ALL'ISTITUTO EINAUDI DI CORREGGIO SI È PARLATO DI DOPING NELLO SPORT

Presentato dai giornalisti Massimiliano Castellani e Fabrizio Calzia il libro "Palla avvelenata"



di Giuseppe Adriano Rossi

"Palla avvelenata": è sempre stato questo il nome di un innocente gioco da bambini. Ora, purtroppo, è diventata anche un formula assai sintetica, ma quanto mai efficace per rappresentare il negativo che imperversa nel mondo dello sport, in particolare del calcio italiano, dove morti misteriose, doping e sospetti sono spesso all'ordine del giorno. L'espressione "Palla avvelenata" è pure il titolo veramente azzeccato di un prezioso, utile ed avvincente libro scritto a quattro mani da Fabrizio Calzia, narratore e autore di pubblicazioni su sport e turismo, e dal collega Massimiliano Castellani, giornalista nella redazione sportiva del quotidiano "Avvenire".

Con i due autori si sono confrontati nei giorni scorsi le allieve e gli allievi delle classi quarte e quinte dell'Istituto Tecnico "Einaudi" di Correggio, per iniziativa della prof. Barbara Montermini, docente di educazione fisica. Lo scopo era di approfondire i delicati temi del doping nello sport di livello, nonché dell'abuso di farmaci, anche a fini dopanti nello sport professionistico e in par-

sport spettacolo, dal delicato compito dell'informazione sportiva fino alle sponsorizzazioni e ai tanti interessi e alle notevoli ripercussioni che si avvertono anche a livello dilettantistico. A merito degli autori del volume - edita da Bradipo Libri - va riconosciuto il coraggio, scrive nella prefazione Eugenio Capodacqua - di incidere "in corpore vili", raccontando con la forza dei fatti, cioè



Nella foto: la lezione di Castellani e Calzia

delle testimonianze, una realtà che deve far riflettere. E sono Calzia e Castellani stessi a motivare così le ragioni di questa impresa editoriale: anche a loro piacerebbe che il calcio fosse "solo" un bel gioco, quello che si amava da bambini e che si vuole continuare ad amare da adulti. E proprio perché è un bel gioco, perché dovrebbe per forza durare po-

colare nel calcio. All'interno di una filosofia scolastica che valorizza lo sport come momento di crescita, l'incontro con Calzia e Castellani ha così permesso alle studentesse e agli studenti dell' "Einaudi" di riflettere su temi più ampi: dal ruolo dell'attività sportiva nella società allo

co? Lo sport, annota l'editore, è nato per dare gioia; il doping rappresenta una delle grandi deviazioni del suo corso sereno: era giusto parlarne con franchezza a tutela dei ragazzi perché lo sport non sia ridotto solo a questione di soldi, sotterfugi e potere.

ASSOCIAZIONE STAMPA REGGIANA "G. Bedeschi" TESSERAMENTO 2004



Il Consiglio Direttivo ha fissato in **euro 20** (dei quali **euro 3** per l'abbonamento al giornale Stampa Reggiana) la quota di adesione all'Associazione per l'anno 2004. Il versamento potrà essere effettuato: direttamente in sede (Via Samarotto, 10 - Reggio Emilia), ai colleghi membri del Consiglio, in occasione dell'assemblea annuale oppure con bonifico bancario presso

BAM - Banca Agricola Mantovana
Viale Monte San Michele - Reggio Emilia
ABI 5024 - CAB 12800 - c/c 45986/7

Verbale del Consiglio direttivo

Nella riunione del 26/01/2004 il Consiglio ha deliberato in merito a:

- Dimissione dal consiglio di **Gigi Zerbini** per motivi di trasferimento professionale alla redazione bolognese de Il Resto del Carlino: nel riconoscere l'importante ruolo svolto in seno all'Associazione, a Zerbini viene rivolto un ringraziamento non formale.
- **Nicola Fangareggi (Emilianet)**, viene all'unanimità indicato come nuovo consigliere. Tutte le principali testate reggiane sono pertanto rappresentate in consiglio.
- **Sede Associazione e giornale Stampa Reggiana**: è strutturalmente completata ed operativa incluso i siti internet, telefono e fax.
- **Tesseramento**: anche per il 2004 la quota è stata confermata in 20 euro; oltre che a "lanciare" il tesseramento tramite Stampa Reggiana, ogni consigliere lo promuoverà nell'ambito delle rispettive redazioni.
- **Stampa Reggiana**: si prende atto con soddisfazione dei risultati di crescente interesse suscitato dalla testata.
- **Iniziativa**: vengono confermate "La Festa per la consegna delle Borse di Studio a figli dei giornalisti iscritti" (la festa verrà preceduta da un momento religioso per ricordare i giornalisti scomparsi) - "Il Torneo di calcetto"

STAMPA REGGIANA

periodico di attualità cultura spettacolo

Direttore Responsabile **Ivano Davoli**

Consiglio Direttivo Associazione Stampa Reggiana "Gino Bedeschi":

- | | |
|-------------------------------|---|
| Ivano Davoli | Presidente (Stampa Reggiana) |
| Gianni Montanari | Vicepresidente (Telereggio e Radio Reggio) |
| Gianfranco Parmiggiani | Vicepresidente (Teletricolore e Radio Erre) |
| Mario Paolo Guidetti | Segretario |
| Pier Luigi Alberici | Consigliere (Resto del Carlino) |
| Ivan Paterlini | Consigliere (Gazzetta di Reggio) |
| Michela Scacchioli | Consigliere (Ultime Notizie) |
| Nicola Fangareggi | Consigliere (Emilianet) |

Revisori dei conti **Carlo Pellacani** Presidente

Giuseppe Adriano Rossi
Ulisse Gilioli

Collegio arbitrale **Gino Badini**
Camillo Rossi

Art Director **Roberta Castagnetti**

Servizi fotografici **Massimo Bagnoli** (Ultime Notizie)
Stefano Rossi (Resto del Carlino)
Marco Moretti (Resto del Carlino)
Gianni Santandrea (Gazzetta di Reggio)

Direzione Via Campo Samarotto, 10 - Reggio Emilia
Tel. 0522.430032 Fax 0522.408277

Sede amministrativa **Fincro srl**
Via San Martino, 23 - 42100 Reggio Emilia

Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia
n. 1093 del 17/03/2003

Stampa **Ata Tipografia**
Correggio (RE) - Tel. 0522 692373

"STAMPA REGGIANA" periodico dell'Associazione Stampa Reggiana inviato a tutti gli iscritti. La quota di iscrizione all'Assostampa è comprensiva del costo dell'abbonamento al giornale.



INTERVISTA AL CAPO UFFICIO STAMPA DELL'ATENEO ALBERTO GRECO UNIVERSITA', UN VALORE DA COMUNICARE

Puntiamo sui servizi, gli studenti chiedono la qualità



di Guido Sassi

Alberto Greco è capo ufficio stampa dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Una posizione da osservatore privilegiato per indicarci il momento che il nostro ateneo sta vivendo.

Greco, che bilancio si può fare sull'anno accademico in corso in quanto a crescita del nostro ateneo?

Positivo. Le iscrizioni sono aumentate anche quest'anno, confermando un trend che dura da più stagioni. Ormai la nostra Università si è scrollata di dosso il ruolo di cenerentola in una regione competitiva come l'Emilia Romagna.

Più iscrizioni anche per il futuro?

Credo che per le strutture attual-

mente in possesso alla nostra università si possa parlare di dimensioni ottimali raggiunte per il breve-medio periodo. Volere più studenti senza essere in grado di accompagnare la crescita con servizi e dotazioni adeguate non sarebbe una risposta giusta.

Sono tempi di concorrenza molto dura tra i vari atenei. La nostra università è più conosciuta rispetto al passato? Può competere sul piano dell'immagine con atenei come Parma e Bologna?

Siamo una struttura profondamente modificata rispetto al passato grazie alla nascita ed al radicamento raggiunto dal polo reggiano ed al consolidamento e ampliamento di quello modenese, eppure finalmente ben conosciuta. Nel nostro modo di comunicare abbiamo puntato su media "giovani" come la radio e abbiamo organizzato eventi, ad esempio con-

certi con artisti importanti, che hanno fatto conoscere la nostra realtà in Italia.

Cosa vuol dire gestire l'ufficio stampa dell'università?

Sapere di avere un budget limitato di risorse da spendere bene. Per come intendo io una università moderna, la differenza è costituita dalla qualità e disponibilità dei servizi. Comunicare prima che promuovere significa informare. Le possibilità che i moderni mezzi di comunicazione forniscono in questo senso ci vengono incontro. Internet, un buon sito, la possibilità di sostenere efficacemente determinati processi di rinnovamento avviati dall'Ateneo, dalle iscrizioni ai corsi online, sono azioni che vanno in questo senso. Il fatto poi che come università disponiamo di risorse economiche minori destinate alla promozione rispetto ad altre realtà universitarie italiane ci impegna ad essere puntuali e ci impedisce di mettere in piedi campagne roboanti e dispendiose, ma spesso fini a se stesse.



Alberto Greco

(segue dalla prima)

Ora però si tratta di scegliere il vicesindaco, il presidente della Provincia, i presidenti dei Consigli, le "squadre" che debbono comporre le liste ed è questo un'aspetto non secondario della preparazione elettorale se si vogliono rappresentare al meglio gli elettori.

Anche noi avvertiamo quindi la necessità di fare alcune raccomandazioni e dire innanzitutto una cosa elementare e cioè quella che tra i candidati da eleggere e gli elettori ci deve essere il massimo di identità. Per questo i candidati debbono essere espressione delle diverse categorie sociali e con esse della molteplicità delle generazioni. Al riguardo non si può dimenticare che la nostra è una società con una media di età considerevolmente alta (quella degli iscritti ai DS sfiora i 60 anni) della quale occorre tenere doverosamente conto. Al contrario si ha spesso l'impressione che il patrimonio di esperienza e del sapere di coloro che vengono più da lontano non sia tenuto in alcun conto. Eppure ci sarebbe da riflettere

pensando solo al nostro Presidente della Repubblica. Gli esempi di questa sottovalutazione a livello locale sono tanti e ci sia consentito fare solo l'esempio del Senator Alessandro Carri che è stato fra gli anticipatori dell'idea dell'Ulivo con Prodi e fra i più convinti assertori del superamento della pregiudiziale per dare il sindaco alla Margherita. E' solo un'esempio, ma tanti altri se ne potrebbero fare dei quali non se ne parla. Attenzione quindi. Le generazioni del passato non possono essere cancellate nella loro rappresentatività ed è quello che ci auguriamo che si faccia per i giovani ed insieme ai giovani.

Nel momento in cui si apre una fase politica nuova, contrassegnata dalla scelta di Delrio a sindaco, sentiamo il dovere politico e morale di sollevare questo problema, nella speranza che sia tenuto nella dovuta considerazione. Sei poi sarà affrontato con un dibattito siamo pronti a dargli tutto il rilievo necessario su Stampa Reggiana.

Ivano Davoli

LE RICHIESTE DEGLI UNIVERSITARI SUI TRASPORTI

POTENZIARE LE LINEE E SCONTI SUGLI ABBONAMENTI

Vertice tra rappresentanti degli studenti e Pro rettore per promuovere potenziamento delle linee e sconti sugli abbonamenti Giovedì 19 febbraio si è tenuto un incontro tra rappresentanti degli studenti ed il Pro rettore Grasselli, con lo scopo di trovare un'intesa sul tema dei trasporti. In particolare la richiesta degli studenti era quella di potenziare alcune linee nevralgiche per gli

studenti, come ad esempio la numero 13, quella che porta gli universitari dal centro al Tondocenter. Ulteriore proposta quella di tentare un discorso analogo a quello intrapreso a Modena per l'anno in corso, dove la locale azienda dei trasporti ha promosso uno sconto sugli abbonamenti per gli studenti universitari. In sintesi si è chiesto al Pro rettore che l'università si faces-

se portatrice di questa iniziativa, che l'anno scorso era stata bocciata dall'Act. L'attuale abbonamento per gli universitari presenta infatti una forma di riduzione, dovuta però all'interessamento che l'Arestud (l'azienda per il diritto allo studio) ha tramutato in un impegno per l'anno accademico in corso. A breve sono attesi sviluppi per la vicenda, che in vista dell'anno venturo

potrebbe sciogliersi con interessanti prospettive per il portafoglio (già prosciugato dall'aumento delle tasse universitarie) degli studenti reggiani.



TELECITOFONO APRE LE TRASMISSIONI

Gli studi dedicati alla giornalista Tina Merlin. Richiesta la partecipazione degli studenti

Sono iniziate le trasmissioni di Telecitofono, la prima Telestreet reggiana. L'Associazione Culturale Sx Studenti Universitari, finanziata parzialmente dall'Ateneo di Modena e Reggio Emilia, porta così nel cuore del centro storico la sfida di creare una tivù cittadina aperta a tutti. Gli studi di Telecitofono sono stati dedicati a Tina Merlin (giornalista dell'Unità), una figura particolarmente significativa per quel genere di giornalismo che vuole partire dal basso, per dare voce a chi non ce l'ha.

Sabato 21 febbraio ha segnato l'inizio delle trasmissioni, con una cerimonia celebrativa alla presenza di più

di cento persone. Prima trasmissione della neonata emittente, un'intervista al comico Daniele Luttazzi.

Ma Telecitofono non vuole essere una tivù qualunque. A partire dallo stesso nome, l'idea dei suoi creatori è stata quella di poter dare a tutti la possibilità di "fare televisione", di esserne protagonisti non in senso strettamente "spettacolare" e legato al circuito dell'immagine fine a se stessa. Quindi, oltre ad



ospitare studi, attività, incontri, documentaristi e altro genere di interventi "videori-

est di Reggio rispetto via Guido da Castello. Nel corso del

presi", suonando il campanello di Telecitofono (in via Guido da Castello 8-G) ognuno, attraverso la videocamera dello stesso, avrà la possibilità di esprimersi nell'etere per trenta secondi.

Telecitofono è visibile sul canale 19, il segnale al momento è diffuso nella parte

2004 verrà potenziata la diffusione con la possibilità di trasmissione a 360°.

Nel mese di marzo e aprile verranno trasmesse interviste a Dario Fo, Maurizio Crozza e altri. Nello stesso periodo una troupe realizzerà un video su Nedo Fiano, ex deportato ad Auschwitz, consulente storico di Roberto Benigni per il film "La Vita è bella".

Per partecipare a Telecitofono è possibile contattare la redazione o inviare il proprio materiale in formato vhs a Telecitofono, via Guido da Castello 8/g 42100 Reggio Emilia. Consultare il sito www.telecitofono.it o scrivere a info@telecitofono.it



SEMPRE DRAMMATICA LA SITUAZIONE PER GLI STUDENTI FUORI SEDE ANCHE A MODENA C'E' CRISI DI ALLOGGI

L'INAIL non è stata ancora in grado di rendere disponibile la struttura di via Costellazioni. Se ne parla dal maggio del 2001 e la consegna era prevista per il 1° novembre 2002. Lo stabile potrebbe assicurare 322 alloggi.

Il problema alloggi per gli studenti universitari, rimane purtroppo drammatico, non solo per i costi degli affitti a Modena e, in certa misura, anche a Reggio Emilia, dove gli studenti fuori sede sono un numero minore, ma dove gli alloggi universitari sono anche molti di meno (73 contro i 390 di Modena).

Ed è proprio in relazione agli alloggi universitari destinati agli studenti che l'Università deve registrare con rammarico il protrarsi di una vicenda che rischia di danneggiare sia l'ateneo che i suoi studenti. Quando nel maggio del 2001 l'università manifestò interesse per l'offerta giuntagli dai vertici dell'INAIL, i quali stavano per rilevare dall'Immobiliare Margherita srl lo stabile di via Costellazioni, si stabilì che la struttura avrebbe dovuto essere consegnata il 01 novembre 2002. La pubblicazione, poi, di nuove disposizioni in materia di immobili destinati a residenze studentesche hanno determinato l'incombente urgenza di procedere per il complesso di via Costellazioni ad adeguamenti impiantistici e strutturali, non previsti e per i quali occorre ottenere le indispensabili autorizza-

zioni istituzionali. Ciò ha comportato uno slittamento al 30 gennaio 2003 della scadenza per



Residenza Universitaria Maschile (nota come R.U.M.) dell'ARESTUD

la consegna dell'edificio. Ancora oggi, però, la struttura di via Costellazioni, soprattutto per fatti interni all'INAIL, non è effettivamente disponibile e lo sarà solo a partire da fine aprile 2004. Come gli studenti, anche l'Ateneo in questa vicenda, poiché è sta-

ta ripetutamente sottolineata l'introduzione, nell'accordo con INAIL di una clausola per la corresponsione di penali in caso di inadempienze, appare preoccupato per il protrarsi - ben oltre i termini concordati - della consegna e sta valutando come riversarsi per i ritardi che hanno creato e creano notevoli disagi. Quello stabile, che opportunamente riadattato è capace di 322 alloggi, al di là della sua presunta "scomodità" e della sua collocazione estranea al Centro storico, sarebbe in grado di soddisfare le esigenze immediate e future degli studenti universitari idonei all'alloggio, tanto più che - da un lato - la ristrutturazione del San Filippo Neri (150 alloggi), accoglie oggi una sessantina di ospiti stranieri partecipanti al progetto di mobilità internazionale "Erasmus", potrà essere ultimata solo intorno al 2008 e - dall'altro - Arestud ha necessità di far eseguire altri adeguamenti strutturali ed impiantistici in alcune delle attuali residenze, pregiudicando di conseguenza la capacità di far fronte ad una domanda alloggi che si mantiene costantemente oltre gli standard della propria disponibilità.

UNO STAGE AL CREDEM PER VENTI COMUNICATORI

E' partito il progetto di Credito Emiliano, in collaborazione con l'ateneo di Modena e Reggio Emilia, per un tirocinio che ha voluto coinvolgere una ventina di studenti, che potranno così compiere un singolare percorso formativo da seguirsi durante l'iter di studi, certificato come attività didattica complementare, così da dare diritto all'acquisizione di Crediti Formativi Universitari (CFU). In questi giorni il Credito Emiliano (CREDEM) ha perfezionato un Protocollo di intesa con le facoltà di Scienze della Comunicazione e dell'Economia di Reggio Emilia e di Economia "Marco Biagi" di Modena, per aprire le porte degli uffici dell'istituto a questa possibilità di formazione e integrazione degli studenti nel mondo del lavoro. A sostegno del progetto CREDEM ha manifestato la disponibilità a far precedere l'inizio dei tirocini

con la predisposizione di due interventi di orientamento, differenziati per facoltà, incentrati. Il primo, denominato "I 100 mestieri in Banca", finalizzato alla scelta dei corsi degli studenti del secondo anno delle lauree triennali, si terrà a metà aprile per la facoltà di Economia "Marco Biagi" di Modena e a metà maggio per la facoltà di Scienze della Comunicazione di Reggio Emilia. Il secondo, "Tirocini attivabili in Credem", realizzato per illustrare i possibili ambiti di realizzazione dei tirocini all'interno delle strutture del Credem, è rivolto a studenti del terzo anno delle lauree triennali, e si terrà a maggio/giugno per la facoltà di Economia "Marco Biagi" di Modena e a metà novembre per la facoltà di Scienze della Comunicazione e dell'Economia di Reggio Emilia.

GLI INGEGNERI VANNO A TRECENTO

Il polo di Reggio continua a sfornare laureati altamente specializzati

Più di trecento, per l'esattezza trecentoundici. Sono i laureati in Ingegneria che la sede reggiana ha prodotto in questi cinque anni di attività. Un numero importante, che si è voluto celebrare con una cerimonia che si è tenuta venerdì 13 febbraio nella sala del Tricolore del comune di Reggio Emilia. Il trecentesimo laureato ha esposto così la propria tesi nell'antica struttura, alla presenza del preside della facoltà Olmes Bisi, del Magnifico Rettore dell'ateneo di Modena e Reggio Giancarlo Pellacani e del sindaco Antonella Spaggiari. A seguire l'elenco dei neo laureati in Ingegneria. Ingegneria Gestionale (quinquennale): Da-



ria Battini, Alessandro Feltrami, Paolo Caruso, Stefano Dalla Saldà, Alessandro Govi, Gianluigi Olivieri, Antonio Rota, Ennio

Saccani, Matteo Trinco, Paolo Zuccati.

Ingegneria Industriale (quinquennale): Alessandro Benedenti.

Ingegneria della gestione industriale (triennale): Mattia Batoli, Marco Chilletti, Marcello Corradini, Fabio Racco.

Ingegneria Meccatronica (triennale): Morgan Favali, Umberto Medici, Simone Pedrielli, Francesco Ronzoni.

Ingegneria dell'Integrazione d'impresa (triennale): Marco Grandi, Luca Rovacchi, Andrea Ziveri.

Foto in alto: gruppo dei neo Ingegneri premiati. Foto a lato: il sindaco Spaggiari e il rettore prof. Pellacani alla cerimonia.



TECNICHE ERBORISTICHE LE PRIME DOTTORESSE

La facoltà di Farmacia dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia ha proclamato i primi laureati triennali in Tecniche Erboristiche. Un traguardo importante, che il prof. Michele Melegari, coordinatore del corso di laurea commenta con legittima soddisfazione: "Vale la pena ricordare che il primo corso di tipo istituzionale, in cui si affrontava questa materia, ha preso avvio proprio a Modena all'inizio degli anni '90. La Scuola Diretta ai Fini Speciali di Erboristeria ha rappresentato per anni una delle poche esperienze di alta formazione offerte ai giovani erboristi. Ma è solo con l'entrata in vigore dei nuovi ordinamenti universitari che il diploma ha trovato il suo definitivo rilancio, grazie all'istituzione di una laurea triennale in Tecniche Erboristiche, il cui piano di studi consente una preparazione davvero completa".

I primi laureati sono stati finora solamente cinque (Giorgia Batoli, Elisa Gessani, Carlotta Piva, Katrien Schiavo, Elena Vezani), eppure il corso conta su una popolazione congrua, di ben 150 iscritti, di cui 48 sono

matricole aggiuntesi quest'anno e provenienti in gran parte da fuori regione, a testimonianza di come il corso rappresenti un caso unico nel proprio genere.



DELRIO: IL VOLTO NUOVO DELLA POLITICA REGGIANA

Da consigliere regionale a candidato Sindaco della città' del Tricolore

(segue dalla prima)

La popolazione universitaria, dalle colonne di questo giornale, ha denunciato la difficoltà di reperire alloggi ed i costi eccessivamente onerosi degli affitti. Come pensa si possa risolvere questo problema?

Una delle priorità dell'Amministrazione dovrà essere quella di proseguire nell'opera di reclutamento di alloggi per affitto. La priorità sarà il recupero e la valorizzazione di abitazioni e spazi, in centro storico, per la residenza e le attività culturali e ricreative. Insomma, bisogna restituire alla città storica la quotidianità del vivere.

In questo modo, si potranno rag-



giungere diversi obiettivi: rispondere ad un bisogno reale della popolazione universitaria, e rivitalizzare, grazie alla presenza degli studenti, il centro cittadino.

E più in generale cosa pensa di fare per qualificare la presenza del polo universitario?

La qualificazione del polo universitario, lo dico anche da docente e ricercatore dell'Università di Modena e Reggio, viaggia sugli stessi binari con cui si qualifica l'università in tutto il mondo: il richiamo di uomini e docenti di qualità e di livello europeo; il richiamo dei migliori studenti d'Italia, con l'istituzione di borse di studio per farli venire a studiare a Reggio; la capacità dell'Università di collaborare con il sistema delle imprese ed il sistema tecnologico reggiano nelle sinergie della ricerca applicata.



Da più parti si chiede un rilancio della politica culturale della città....

La cultura deve diventare il fondamento della nuova stagione politica, perché è capace di caratterizzare la vita della città, in ogni suo ambito. Quando al centro della politica si mettono il vivere insieme e le relazioni umane, è proprio la cultura, intesa come capacità



di capire il contesto in cui si vive, con le sue identità e differenze, che ci permette di realizzare un grande progetto politico.

Reggio Emilia è una città della nostra Europa, vorrei che, grazie alla cultura, i cittadini reggiani si sentissero sempre più europei. La cultura ci permetterà di scoprire un nuovo modo di abitare la città ed un nuovo modo di vivere le sue strade.

In che modo?

Vorrei promuovere una biennale di studi e ricerche sulla città, coinvolgendo artisti, architetti ed urbanisti, studenti ed educatori, scrittori e rappresentanti delle diverse comunità. Vorrei ospitare personalità della cultura europea, perché, per diverso tempo, risiedono a Reggio Emilia per creare le lo-

ro opere, contagiando la vita cittadina di un maggior respiro europeo. Bisogna pensare alla cultura come momento d'incontro, perché, come diceva Alex Langer, più abbiamo a che fare gli uni con gli altri, meglio ci intenderemo.

Il Vescovo, recentemente, ha descritto una Reggio Emilia in difficoltà ed ha invitato a ripensare l'identità reggiana. E' d'accordo?

Credo che i cittadini reggiani abbiano bisogno di migliorare la loro qualità di vita, che è già altissima, riappropriandosi dei loro spazi e dei loro tempi. Questo tema della società della fretta è un tema che sta minando alla radice anche il senso di coesione sociale che ha sempre caratterizzato l'identità reggiana. C'è bisogno di ripensare non solo la qualità degli spazi, la bellezza

della nostra città, su cui dobbiamo sempre investire, ma anche la qualità dei tempi delle relazioni sociali.



A proposito di coesione ed integrazione sociale, oggi, girando per Reggio non è difficile accorgersi dell'esistenza di comunità chiuse: reggiani con reggiani, stranieri con stranieri.....

Ci sono fenomeni che nascono dalla paura e dall'insicurezza. Sensazioni che si vincono riappropriandosi della città, avendo la capacità di sentirsi radicati nel territorio in cui si vive. La comunicazione, lo scambio di esperienze è difficile, specialmente in una società che tende ad alimentare la paura dell'altro. Reggio può essere un esempio positivo del fatto che la diversità è una ricchezza e che il confronto con altre culture non implica in alcun modo una perdita d'identità.

Come?

Facendo uscire i servizi dalle strutture. Il Comune sarà sempre più in mezzo alla gente, non solo con la polizia municipale, ma anche con i servizi sociali che sono servizi di cittadinanza.

Vanina Cocchi

*foto sopra: Delrio e Rutelli
foto in basso: Graziano Delrio, Francesco Rutelli, Pierluigi Castagnetti*

IL DEBUTTO NELLE LISTE DEI POPOLARI

L'Ulivo reggiano ha, dunque, scelto: è Graziano Delrio, medico, consigliere regionale della Margherita, il candidato della coalizione alla carica di sindaco alle prossime elezioni comunali.

Delrio è sicuramente uno dei volti nuovi della politica locale. Il suo ingresso nella vita pubblica reggiana risale, infatti, a cinque anni fa.

E' il 1999 quando si candida e viene eletto nelle liste dei Popolari, in Comune a Reggio. Da lì la sua carriera politica subisce una rapida e sorprendente ascesa. L'anno successivo si presenta alle Regionali: è un exploit, contro ogni previsione, fa man bassa di voti e con oltre 4mila preferenze, viene eletto consigliere regionale, riportando uno strepitoso successo, non solo elettorale ma anche personale. Presidente della Commissione regionale sanità e politiche sociali, è fra i più stretti collaboratori dell'ex ministro della Sanità Rosy Bindi, nonché coordinatore della Margherita reggiana. Quarantatré anni, sposato e padre di nove figli, docente e ricercatore universitario, attivissimo nella parrocchia

di Don Giuseppe Dossetti junior, Graziano Delrio vanta un curriculum accademico di prim'ordine: laurea in medicina, dottorato di ricerca in scienze endocrinologiche e metaboliche svolto fra Israele e la Gran Bretagna, una produzione scientifica di rilievo che lo ha portato a tenere convegni in America come in Europa. Reggianissimo, Delrio è cresciuto in una famiglia ed in un quartiere, quello della Rosta Vecchia degli anni sessanta, tradizionalmente di sinistra. Ai valori del cattolicesimo democratico ed all'impegno nel volontariato, Delrio si è avvicinato frequentando, fin da giovanissimo, la parrocchia di San Pellegrino e conoscendo una delle figure più significative nella sua formazione umana, l'allora parroco e, prima ancora fondatore del Cnl, Don Angelo Cocconcelli. Come presidente dell'associazione "Giorgio La Pira", Delrio ha promosso numerose iniziative culturali ed allacciato rapporti con il Medioriente, stringendo legami d'amicizia con ebrei, mussulmani e cristiani. Grande appassionato di calcio, e dello sport in generale, Del-



Nella foto: Graziano Delrio con il segretario dei DS Maino Marchi

rio ha un passato calcistico di tutto rispetto: prima come giocatore nei campionati di prima categoria e della promozione, ad un passo dalla carriera professionistica nelle giovanili di Bologna e Milan, poi come allenatore e dirigente della squadra di San Pellegrino,

a cui, ancora oggi, è legatissimo. Tra le sue passioni quella per la montagna, e lì che appena può si "rifugia" con la famiglia, l'alpinismo d'alta quota e la lettura, specialmente di libri di storia e filosofia.

IL CANDIDATO SINDACO VISTO DA VASCO ERRANI E DON GIUSEPPE DOSSETTI

Penso che Graziano Delrio sarà un ottimo sindaco per Reggio Emilia. Lo penso perché conosco dal vivo il lavoro che ha fatto in Regione in questi anni e posso dire di apprezzarne alcune caratteristiche che considero essenziali per un buon amministratore.

Ad esempio, la conoscenza dei problemi e il desiderio di approfondire le questioni che stanno a cuore ai cittadini. La sensibilità verso i problemi sociali più delicati e che più hanno bisogno di serie politiche pubbliche.

La propensione ad innovare con coraggio una tradizione amministrativa



Vasco Errani
(Presidente della Regione Emilia Romagna)

di grande spessore come quella emiliano-romagnola. Ciò è importante per una città come Reggio Emilia che ha fatto del buon governo e della cultura dell'innovazione un suo modo di essere riconosciuto in Italia e in Europa.

Infine, la cosa che considero fondamentale: la capacità di Delrio di lavorare in squadra, di promuovere collegialità e intelligenza collettiva. Di valorizzare l'unità del centro-sinistra. Per tutto questo sono certo che Reggio Emilia, ancora una volta, saprà scegliere bene.

"Io sono un prete e ho sempre cura di distinguere la mia missione dall'attività politica.

Sono anche il Parroco di Graziano, e quindi di un potenziale futuro Sindaco, e questo non può che recare soddisfazione alla mia Comunità parrocchiale, indipendentemente dalla ovvia pluralità di opzioni politiche dei miei parrocchiani. Graziano è persona dalla forte ricchezza e ricerca spirituale, intesa non solo in senso cristiano, ma anche nell'accezione più esistenziale del termine. La Polisa, oggi, più che mai ha bisogno di donne e uomini che fondano la loro capacità di affrontare e risolvere i problemi sociali ed economici sulla roccia di un pensiero forte, fondato



sul sentirsi parte di una città e di appartenere ad una comunità che crede nei grandi valori della libertà e della solidarietà. Si tratta di frontiere che interrogano l'uomo, ogni uomo e che, proprio per questo, possono trovare risposta soltanto se tutti, a partire da chi è al timone, navighiamo verso traguardi di coesione sociale. Ho un'alta considerazione degli abitanti di questa città e delle tradizioni che ne hanno formato il carattere veramente singolare, questa unione di utopia e di legame con la terra, di orgoglio per la propria storia e di interessi aperti alla mondialità. Il mio auspicio è che su questa storia fiorisca una stagione di rinnovato impegno per il bene comune."

Don Giuseppe Dossetti junior

PARLA L'ALLENATORE DI CALCIO DEL GIOVANE DELRIO

"POTEVA DIVENTARE UN GRANDE MEDIANO"

A nove anni debuttava come "pulcino" nella squadra parrocchiale di San Pellegrino. Talmente bravo che fu richiesto anche dalle giovanili di Club come Milan, Bologna e Juve

di **Franco Iori**

Con Graziano sono amico da una vita. Un'amicizia nata sul campo da calcio di S. Pellegrino e continuata anche al di fuori della comune passione per il pallone. Sono stato suo allenatore per dodici anni, ma lo conosco da quando era piccolo e giocava, per ore ed ore, in strada, a pallone, con gli altri bambini del quartiere.

Eravamo vicini di casa, alla Rosta Vecchia, dietro l'ospedale. Un

quartiere allora, erano gli anni sessanta, in piena espansione, alla prima periferia di Reggio. Qui Graziano si era trasferito con la famiglia, originaria di Albinea, nella casa costruita dal padre, piccolo imprenditore edile.

All'età di nove anni, grazie alla sua passione per il calcio, iniziò a frequentare l'oratorio di S. Pellegrino ed a giocare nelle giovanili della parrocchia.

Si può dire che la squadra del S. Pellegrino sia cresciuta con lui. Ed intorno a lui. Era uno dei più bravi. In quegli anni, come lui, ricordo solo Francesco Romano che, in seguito, intraprese la carriera professionistica, in serie A, nel Milan. Graziano dava sempre il massimo. E lo pretendeva anche dai compagni di squadra. Era un vero organizzatore del gioco. Giocava nel ruolo di mediano. Un vero leader, fuori e dentro il campo. Tant'è che molti ragazzi venivano a giocare nel S. Pellegrino proprio perché c'era lui. Ricevette, anche, molte proposte dalle giovanili di diversi club di prestigio per intraprendere la carriera professionistica. Lo volevano il Milan, il Bologna, la Juve. Rifiutò sempre: per lui il calcio era una grande passione a cui dedicare il tempo libero. Dopo l'esperienza delle giovanili, lo allenai nel Mancasale e nel Puianello. Poi Graziano continuò a giocare prima nel Montecavolo, poi nella Falk, fin quando non decise di lasciare l'attività agonistica per dedicarsi alla famiglia ed alla carriera universitaria. La passione per il calcio, però, non l'ha mai persa. Gli piace, ancora oggi, nei pochi ritagli di tempo, fare qualche partita con i ragazzi e gli amici della parrocchia. Con la squadra del S. Pellegrino, di cui è stato, negli anni passati, anche allenatore, e dove, oggi, giocano i suoi figli, è rimasto legatissimo. Sono convinto, però, che se Graziano avesse deciso di cimentarsi nel calcio a livello professionistico, avrebbe raggiunto, anche lì, risultati importanti. Perché è sempre stato uno con le idee chiare, intelligente, lungimirante, tenace e determinato. Nello sport, come nella professione e nella vita privata. Saprà certamente, anche questa volta, centrare l'obiettivo e, per la città, sarà un buon sindaco.



Nella Foto sopra: (anno 1980) Delrio il primo da sinistra in basso, con la fascia da capitano della squadra del Puianello con a fianco l'allenatore Franco Iori. Sotto a sinistra: (anno 1977) il capitano del San Pellegrino Delrio riceve il trofeo della vittoria del torneo notturno di Meletole. In basso: (anno 1974) Delrio terzo da sinistra in piedi nella squadra del San Pellegrino Allievi regionali.



dossier GUASTALLA



Foto di Carlo Maestri

UNA CITTA' CHE CAMBIA PENSANDO AL FUTURO

RIFLESSIONI PER IL DOMANI



di Mario Dallasta
Sindaco di Guastalla

Nell'ultima edizione di "Piante e Animali perduti", una signora di origini guastallesi, ma da molti anni residente a Milano, mi esprimeva tutta la sua gioia e il suo piacere nel ritrovarsi a Guastalla non solo per un affetto antico legato alle memorie della sua infanzia, ma per il suo ritrovarsi in una città, diversamente dalla grande metropoli, dove tutto poteva essere goduto, dalla conoscenza e dalla relazione con le persone, dalla bellezza di una città che vedeva, nel corso degli ultimi anni, rifiorire nei suoi spazi, edifici storici, piazze e case. Non so se questo entusiasmo fosse dettato dalle magnifiche e dolci giornate settembrine vissute in un contesto di piacevolezza fra mille e mille volti, mille colori, mille sapori e mille curiosità. Esprimendo alla signora la mia gratitudine per il riconoscimento alla serena vivibilità della nostra città, e pensando al lavoro compiuto in questi anni dall'Ammini-

strazione comunale, mi venne in mente una fiaba narrata dalla "bocca del popolo", come diceva Italo Calvino per definire la tradizione popolare, e da lui stesso scritta nel suo libro "Fiabe Italiane", il cui titolo era: "La figlia del Re che non era mai stufa di fichi".

Vi si racconta che il più piccolo di tre fratelli ebbe finalmente in sposa la figlia del Re quando, dopo avere superato diverse prove, comprese quella di avere fatto cessare l'insaziabilità della principessa, riuscì anche nel riempire un sacco di verità, dicendo, cioè, al Re, ciò che era veramente accaduto anche al Re stesso. Quanto viene riferito in questo inserto, ospiti di "Stampa Reggiana", non ha la pretesa di autocelebrarsi, poiché sappiamo che non siamo nell'isola felice senza problemi e senza timori, ma ha l'intento di raccontare almeno una parte di quanto avvenuto nel nostro Comune in questo tempo, chiedendo di riflettere su una città che è invisibile solo per chi non la vuole vedere. Certo, le sfide per il nostro futuro ci interrogano con assillante tempestività, riguardino esse il nuovo modo di essere competitivi sui mercati delle nostre aziende produttive, la tutela dell'ambiente e la sua sicurezza idrogeologica, i nuovi bisogni e i diritti dei cittadini alla salute, alla tutela dei più deboli, minori e anziani, all'accoglienza come forma di integrazione e di arricchimento culturale, all'istruzione e alla formazione. Credo, però, possa far bene a tutti il conoscere quanto avviene per creare il giusto rapporto fra cittadini e rappresentanti delle istituzioni locali e per comprendere anche quanta ricchezza umana, di intrapresa, di radicamento sociale e culturale, di disponibilità ad esserci e ad interessarci del bene comune, sia presente nella nostra realtà per guardare con fiducia a ciò che ci aspetta nei prossimi anni.

LA SCHEDA

- Abitanti 14.133
- Superficie kmq 52,50
- Altitudine m 24,90
- Comuni limitrofi: Dosolo, Luzzara, Gualtieri, Novellara, Cadelbosco di Sopra, Reggiolo
- Ospedale Civile
- Casa Protetta "Paralupi-Fiorani"
- RSA "A. Bisini"
- Centro Diurno Comunale
- Centro Sociale 1° Maggio
- Università del Tempo Libero
- 2 Nidi d'Infanzia
- 7 Scuole dell'Infanzia
- 4 Scuole Elementari
- 2 Scuole Medie
- Polo Scolastico Superiore
- Scuola di Danza
- Scuola di Musica
- 4 palestre comunali
- Centro di Formazione Professionale
- Centro Provinciale per l'impiego
- 10 Sportelli Bancari
- Ufficio Postale
- Tribunale
- Teatro Comunale "R. Ruggeri"
- Cinema Centrale
- Biblioteca Storica "M. Maldotti"
- Centro Culturale Comunale
- Museo della Città
- IAT Ufficio Turistico Bassa Reggiana
- Ostello della Gioventù

Di origini etrusche, Guastalla appare nei documenti del IX secolo come presidio longobardo, in un punto di guado del fiume Po. Ma sono i Gonzaga a farle raggiungere il massimo splendore con le presenze di artisti e poeti di grande fama, come il Guercino e il Tasso. Guastalla decade alla fine del Seicento con l'abbattimento delle mura ad opera de-

gli spagnoli. Il centro storico, di grande interesse, mostra la splendida statua bronzea di Ferrante Gonzaga, il Palazzo Ducale, attualmente in fase di restauro, il Duomo, il santuario della Madonna della Porta, il Teatro Comunale, la Biblioteca Maldotti e il Museo della Città. Ampio e attrezzato il lido Po in una golena rigogliosa e ricca di specchi d'acqua.

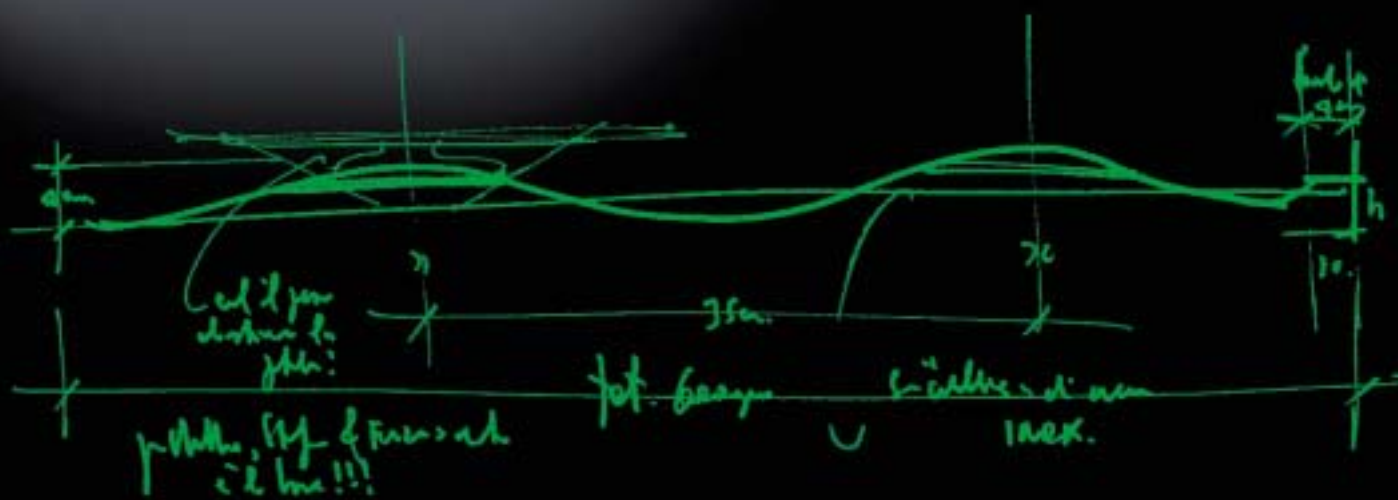
DA UN ANTICO RETAGGIO STORICO, GIOVINAZZO CITTA' GEMELLA

Nel Consiglio Comunale del 19 novembre 2003 si è sancito il patto di Gemellaggio con il Comune di Giovinazzo (Bari), ultimo passo di un percorso iniziato nel 1998 con la presentazione nella nostra città del libro "I Gonzaga di Guastalla signori di Giovinazzo". Giovinazzo era uno dei feudi che, assieme a Molfetta e altre terre del meridione, furono portati in

nel 2003 hanno definito i principi che sono poi stati esposti negli atti formali delle due comunità e che si ispirano ai temi della democrazia, della pace, della cultura, della solidarietà, del turismo e dell'economia. La sottoscrizione del patto è stata firmata dai due Sindaci Mario Dallasta e Antonio Natalicchio il 17 gennaio 2004 a Giovinazzo, nella sala Gonzaga del quattrocentesco convento delle benedettine, recentemente restaurato e riconsegnato alla città. Testimoni della cerimonia: il rettore dell'università di Bari, il viceprefetto, il vicepresidente della provincia, oltre al consiglio comunale della città pugliese e alla delegazione di Guastalla.



smeg
tecnologia che arreda



PIANO DESIGN

Smeg S.p.A. 42016 Guastalla (RE) Tel. 0522 8211 www.smeg.it



QUALITÀ URBANA: SPESI 12 MILIONI DI EURO

L'avvio di importanti interventi di restauro dei monumenti e di riqualificazione degli spazi, delle piazze e delle strade di Guastalla ha portato ad una trasformazione del centro storico.

L'impegno profuso dall'Amministrazione Comunale in questo ambito di attività è stato senza dubbio consistente, in termini sia qualitativi, sia quantitativi; basti pensare che negli ultimi anni circa 12 milioni di euro sono stati investiti in tale direzione. Senz'altro un ruolo centrale, a questo riguardo, è stato assunto dal restauro del **Palazzo Ducale**, ma molte altre sono le iniziative messe in atto che vale la pena sottolineare. Prima di tutto *la revisione delle politiche per il centro storico* che si è svilup-



pata, in modo particolare, attraverso l'elaborazione della Disciplina particolareggiata e la definizione di considerevoli piani di recupero al suo interno. Il più rilevante investe l'area dell'ex macello comunale e dell'Enel, che si va ad agganciare direttamen-



te con la zona interessata dal recupero del Palazzo Ducale e con il sistema di piazza I Maggio, per la quale è previsto un intervento di riqualificazione. Questa ridefinizione delle modalità d'uso delle aree urbane centrali ha portato peraltro ad affrontare anche il tema degli assetti funzionali quindi di natura economica che si legano agli usi consentiti o incentivati all'interno della porzione antica della città. Altro aspetto fondamentale, *l'iniziativa per la riqualificazione urbana* che ha porta-

to ad una risistemazione di spazi salienti della città, quali **piazza Matteotti**, **piazza Garibaldi** e **piazza Martiri Patrioti**, avviando anche il processo di riassetto di **piazza della Repubblica**. Per intervenire su quest'area con un'azione di grande respiro, che prevede anche la demolizione dell'attuale ufficio postale, si rende necessaria una gestione integrata pubblico privato che dovrà essere attivata con oculatazza. Sono stati, inoltre, affrontati e portati a soluzione i temi legati alla sicurezza urbana, in termini di illuminazione e di praticabilità pedonale degli spazi urbani, che ha investito non solo la strada Gonzaga, ma anche le zone porticate e quelle di più ardua frequentazione soprattutto nelle ore notturne. Infine, non è stato trascurato il problema dell'arredo urbano, attraverso un intervento impegnativo, ma emblematico, quale quello legato al riassetto della zona di porta Po: la realizzazione di una grande opera d'arte contemporanea. **"La fontana"** o, meglio, il monumento ideato da Pietro Cascella - commenta Stefano Storchi, assessore alla qualità urbana - ha riqualifi-

cato il fondale a nord della strada Gonzaga. Questo percorso, che rappresenta il cuore di Guastalla, richiedeva una conclusione significativa e l'intervento sugli argini di porta Po ce ne offriva l'occasione. Proprio per questo abbiamo interpellato uno dei maggiori scultori, che ha ideato un'opera che lascia il segno nella città

e che introduce Guastalla nel dibattito sull'arte contemporanea, per non dire addirittura nella storia dell'arte. Quest'opera è oggi apprezzata da tutti i cittadini, anche da coloro che inizialmente avevano espresso qualche riserva sulla sua realizzazione". Così Guastalla oggi presenta un volto nuovo, un rinnovato aggancio con la storia e con l'arte, un dato di qualità aggiunto al già elevato livello di vivibilità che da sempre propone.



Un monumento al fiume e alla sua gente: La Fontana di Pietro Cascella

Guastalla si è arricchita di un'importante opera d'arte contemporanea: la fontana monumentale ideata da Pietro Cascella, che è stata collocata all'interno della rotonda di porta



Po, quale fondale per l'intera strada Gonzaga. L'innalzamento degli argini del Po, l'esigenza di raccordo fra le cinque strade che confluiscono nel piazzale di porta Po, la volontà di fare di ciò un'opportunità culturale ed estetica hanno posto le basi per una scelta che connoterà Guastalla nei decenni a venire. Pietro Cascella si è avvicinato a questo tema con la propria sensibilità artistica, cercando di saldare città e ambiente, attraverso la creazione di una scultura che, con la propria forma, richiama la natura da più punti di vista. Da un lato la suggestione di una foglia sulla quale l'acqua scorre, come sulle foglie dei pioppi sci-

vola la goccia di rugiada; d'altro canto la proposta di una successione di elementi forti e piani, quasi ad effigiare il costante rincorrersi delle piene e dei momenti di calma che caratterizzano la vita del fiume. L'abbinamento fra la scultura e l'acqua, fra l'artificio artistico e l'elemento naturale, rappresenta un momento di grande forza simbolica ed



espressiva. Una città che assieme ai problemi dell'economia, delle infrastrutture, dei servizi, si pone anche l'interrogativo sul miglioramento estetico dei propri luoghi di vita, è una città



vitale, capace di cogliere le sfide culturali dell'oggi per proiettarsi verso il futuro portando con sé i propri valori e i propri ideali.

Foto. Dall'alto in senso orario: soffitto affrescato di Palazzo Ducale; lo scultore Pietro Cascella; due vedute della Fontana; la facciata di Palazzo Ducale; l'area ex macello comunale.

IL VECCHIO OSPEDALE CIVILE E I NUOVI SERVIZI SANITARI



L'ex convento delle Agostiniane, voluto da Ferrante II nel 1625, sarà restituito alla città nel suo antico splendore e diventerà sede dei servizi sanitari e socio-assistenziali per tutto il distretto. Grazie al rinnovo di una convenzione fra l'Ausl e il Comune di Guastalla, infatti, il vecchio

Ospedale Civile, di proprietà comunale, sarà oggetto di importanti interventi di consolidamento e di restauro che porteranno a una riorganizzazione funzionale degli spazi per ospitare diversi servizi sanitari territoriali: igiene pubblica, materno infantile, consultorio familiare, servizi

infermieristici, veterinaria e medicina del lavoro. E, per favorire la massima fruibilità e accessibilità da parte degli utenti, la maggior parte dei servizi alla persona saranno collocati al piano terra, mentre al primo piano troveranno sede gli uffici amministrativi dell'azienda ospedaliera. Nel cortile interno, inoltre, sono previsti alcuni parcheggi che si aggiungeranno a quelli di piazza Matteotti. L'intero intervento comporterà, per l'amministrazione comunale, un impegno finanziario di 2 milioni 342 mila euro, in parte coperti (per 765.900 euro) dai fondi regionali per il terremoto del 1996. "La convenzione - precisa il dott. Sergio Cec-

chella, responsabile dell'Azienda USL-Distretto di Guastalla - è un atto molto importante in quanto espressione di una volontà congiunta fra l'Azienda Usi e le amministrazioni degli otto Comuni del distretto: oltre Guastalla, Boretto, Brescello, Gualtieri, Luzzara, Novellara, Paviglio e Reggiolo". Grazie al completamento dei progetti sull'Ospedale di Pieve e all'intervento sull'ex convento, dunque, il futuro dei servizi sanitari sarà organizzato su due importanti poli, di cui uno in pieno centro storico con tutte le caratteristiche dell'accoglienza, della funzionalità e dell'accessibilità. Ma questo non è l'unico risvolto positivo della

convenzione. "La ristrutturazione dell'antico monastero - sottolinea il Sindaco Mario Dallasta - è un ulteriore passo in avanti nella politica di recupero e di valorizzazione del patrimonio storico e artistico della città. Dopo Palazzo Ducale prende avvio il restauro di uno dei complessi architettonici più significativi della storia di Guastalla, urbanisticamente inserito nel sistema della croce del Volterra. Mai come ora erano state investite ingenti risorse per migliorare la qualità urbana e i servizi rivolti ai cittadini: questa è un'ulteriore dimostrazione della nostra volontà di rilanciare la città in tutti i suoi aspetti".



NUOVE OPPORTUNITA' PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI E UNIVERSITARI

Ogni anno aumentano gli istituti scolastici superiori e universitari che fanno richiesta all'amministrazione comunale di Guastalla perché vengano accolti studenti in stage presso gli uffici e i servizi pubblici. E, insieme alle domande, si moltiplicano le opportunità formative offerte ai ragazzi che, durante l'anno scolastico o nel periodo estivo, vengono ospitati nelle nostre strutture per fare esperienza diretta del mondo del lavoro: un'occasione utile anche ai fini dell'orientamento e della futura scelta pro-



fessionale. Il progetto di "alternanza scuola-lavoro", già attivo da qualche anno grazie ad una convenzione stipulata fra il Comune di Guastalla e il Polo Scolastico Russell, è indirizzato a 10 studenti delle classi 3^a e 4^a superiore, ad ognuno dei quali l'amministrazione corrisponde un assegno a titolo di borsa di studio di 413.20 euro. Gli stagisti, indicati dall'Istituto, vengono inseriti, a seconda del loro percorso scolastico, negli uffici comunali, nei nidi e nelle scuole dell'infanzia, in biblioteca, presso i CRES estivi, al Centro Diurno... Si tratta di un'esperienza davvero gratificante - a detta dei ragazzi - perché oltre ad allargare le possibilità formative, in coerenza con il programma di studio, sperimentando le proprie competenze e abilità, offre una indubbia occasione per arricchire le relazioni interpersonali. Con gli Istituti di istruzione secondaria della provincia di Reggio Emilia, ma anche di Mantova, invece, si svolgono i cosiddetti "stage curricolari" che consentono agli studenti di aumentare il proprio credito formativo in vista della valutazione scolastica finale (conseguimento del diploma). Anche in questo caso i ragazzi sono stati inseriti in vari ambiti, affiancando le insegnanti nei progetti educativi delle scuole, gli operatori sociali nelle strutture assistenziali, i funzionari comunali nelle attività quotidiane dell'ufficio pubblico. Chi frequenta il corso biennale post-qualifica per "educatore nei servizi rivolti alla prima infanzia" (Ist. Prof. per Tecnico dei Servizi Sociali) ha l'opportunità di fare un tirocinio presso le strutture educative comunali che fanno parte del Coordinamento Pedagogico Bassa Reggiana. A febbraio gli studenti hanno affiancato, per cinque settimane, le educatrici dei nidi nella prosecuzione dei progetti educativi cominciati all'inizio dell'anno scolastico e a settembre parteciperanno all'inserimento e all'ambientamento dei bambini nei nidi. Altri scambi didattico-professionali vengono realizzati in collaborazione con le università, sia italiane, sia straniere, in ambito educativo, sociale e psicologico, ma anche culturale e turistico, per la valorizzazione e la gestione del patrimonio storico e paesaggistico delle nostre terre. C'è, infine, un altro modo per scambiare esperienze formative, ricreative e culturali: il progetto **Tempo Prezioso**, nato nel 1999 con l'obiettivo di coinvolgere i giovani nell'utilizzo consapevole e responsabile del proprio tempo libero. E' una sorta di banca del tempo indirizzata a ragazzi e ragazze dai 15 ai 29 anni, che si rendono disponibili per essere impegnati in attività socialmente utili, come la partecipazione alle attività della biblioteca e dell'informazione, l'assistenza agli anziani o ai ragazzi disabili, l'aiuto nelle scuole, la partecipazione a tante altre iniziative, in base alle attitudini e agli interessi personali. Tutto ciò in cambio di una serie di servizi e di vantaggi interessanti: dei bonus da utilizzare presso agenzie di viaggi, librerie, sale multimediali, biglietterie teatrali, negozi vari, strutture sportive, sale cinematografiche...

mento del diploma). Anche in questo caso i ragazzi sono stati inseriti in vari ambiti, affiancando le insegnanti nei progetti educativi delle scuole, gli operatori sociali nelle strutture assistenziali, i funzionari comunali nelle attività quotidiane dell'ufficio pubblico. Chi frequenta il corso biennale post-qualifica per "educatore nei servizi rivolti alla prima infanzia" (Ist. Prof. per Tecnico dei Servizi Sociali) ha l'opportunità di fare un tirocinio presso le strutture educative comunali che fanno parte del Coordinamento Pedagogico Bassa Reggiana. A febbraio gli studenti hanno affiancato, per cinque settimane, le educatrici dei nidi nella prosecuzione dei progetti educativi cominciati all'inizio dell'anno scolastico e a settembre parteciperanno all'inserimento e all'ambientamento dei bambini nei nidi. Altri scambi didattico-professionali vengono realizzati in collaborazione con le università, sia italiane, sia straniere, in ambito educativo, sociale e psicologico, ma anche culturale e turistico, per la valorizzazione e la gestione del patrimonio storico e paesaggistico delle nostre terre. C'è, infine, un altro modo per scambiare esperienze formative, ricreative e culturali: il progetto **Tempo Prezioso**, nato nel 1999 con l'obiettivo di coinvolgere i giovani nell'utilizzo consapevole e responsabile del proprio tempo libero. E' una sorta di banca del tempo indirizzata a ragazzi e ragazze dai 15 ai 29 anni, che si rendono disponibili per essere impegnati in attività socialmente utili, come la partecipazione alle attività della biblioteca e dell'informazione, l'assistenza agli anziani o ai ragazzi disabili, l'aiuto nelle scuole, la partecipazione a tante altre iniziative, in base alle attitudini e agli interessi personali. Tutto ciò in cambio di una serie di servizi e di vantaggi interessanti: dei bonus da utilizzare presso agenzie di viaggi, librerie, sale multimediali, biglietterie teatrali, negozi vari, strutture sportive, sale cinematografiche...



"GUASTALLA, CITTA' SOSTENIBILE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI"

1° Premio 2000 del Ministero dell'Ambiente per le azioni realizzate nel campo delle politiche urbane a favore dell'infanzia

Un riconoscimento importante per Guastalla, indicata dal Ministero dell'Ambiente come modello di "sostenibilità", ovvero di sviluppo finalizzato a migliorare la qualità della vita dei bambini, con particolare riguardo alla riqualificazione dell'ambiente urbano e alle opportunità di crescita dei minori. Bambine e bambini diventano indicatori della qualità di vita di un'intera comunità e la nostra città è stata premiata, oltre che per il carattere innovativo e l'impegno finanziario delle iniziative, proprio per il coinvolgimento diretto dei più piccoli nella progettazione e nella realizzazione dei programmi "sostenibili". Perché è ormai evidente che le città progettate per e con i bambini costituiscono un arricchimento per l'intera società: numerosi studi, in Italia come all'Estero, lo dimostrano. Il Comune di Guastalla è stato premiato per un insieme di progetti volti a migliorare la vita dei bambini in tutti gli aspetti: dall'apertura di nuovi servizi rivolti all'infanzia al potenziamento dei mezzi pubblici a servizio delle scuole, dalla riprogettazione degli spazi verdi alla ridefinizione di strade e piazze secondo le indicazioni dei "piccoli progettisti", dalla promozione di incontri per l'infanzia all'attivazione di interventi collettivi in ambito sportivo, dai programmi di educazione ambientale nei nidi e nelle scuole comunali ai progetti per rivivere la go-



lena del Po. In **area ambientale** sono state realizzate diverse iniziative, fra cui la raccolta differenziata dei rifiuti e la creazione di stazioni ecologiche attrezzate, azioni per la riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico, studio del sistema di sosta nel centro urbano, nuova viabilità, rotatorie e piste ciclabili. In **ambito culturale**, molte le manifestazioni che hanno visto protagonisti i bambini e le loro famiglie: dalle animazioni in biblioteca ai gemellaggi e ai progetti multiculturali, dai laboratori creativi alle attività di promozione sportiva. Ed ancora, la valorizzazione dei luoghi e del patrimonio storico-culturale della città: il restauro della chiesa di San Francesco e di Palazzo Gonzaga, il Museo della Città, progetti di studio su strade, piazze e monumenti realizzati direttamente dagli alunni delle scuole elementari e medie. Infine, l'**area Istituzionale** evidenzia l'impegno dell'Amministrazione sui temi dei diritti dell'infanzia, con particolare riguardo alla partecipazione e alla formazione: progetti rivolti agli adolescenti, ai giovani, alle famiglie. Questo 1° Premio è il riconoscimento del lavoro di tutti gli Assessorati del Comune di Guastalla, che hanno collaborato in sinergia con le Scuole pubbliche e private e con le Associazioni ambientaliste e di volontariato che operano sul territorio.



PRIMI NEL TELELAVORO

Il Comune intende valorizzare le risorse umane in forme d'impiego flessibile legate a situazioni specifiche

Il Comune di Guastalla, particolarmente attento alle innovazioni nel campo dell'organizzazione e della qualità del lavoro, ha da poco iniziato in via sperimentale un'attività di telelavoro con il servizio personale interno: una dipendente svolge la propria attività funzionale da casa, senza variazioni di retribuzione. La logica è quella di sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, in forme di impiego flessibile legate a situazioni specifiche, con un ritorno in benefici sia per l'Ente, sia per il personale coinvolto. E' ovvio che tale tipologia di lavoro presuppone una serie di supporti informatici e ben si presta nei percorsi amministrativi standardizzati ad alta professionalità, con peculiari ricadute sull'Ente, in quanto consente maggiore efficienza nell'espletamento delle procedure, miglioramento della qualità del servizio pubblico, razionalizza-

zione dell'organizzazione delle attività, accrescimento del contenuto professionale, facilitazione nell'accesso al lavoro di soggetti svantaggiati. "Anche per il lavoratore - aggiunge il Sindaco Mario Dallasta - si hanno benefici legati al miglioramento delle qualità della vita, alla riduzione di tempi e costi di viaggio, alla maggiore presenza in famiglia, ad una migliore gestione del tempo libero, dovuta alla flessibilità dell'orario di lavoro. Inoltre vi è la possibilità di costituire, per esempio per la lavoratrice madre, un'alternativa retribuita all'aspettativa senza assegni o con retribuzione ridotta. E, altri vantaggi ancora, come maggiore autonomia, conoscenza ed utilizzo di strumenti informatici ed informativi, oltre alle accresciute opportunità di lavoro per gli appartenenti alle categorie più deboli. Questi vantaggi, nel quadro di una futura stabile in-

roduzione di tale forma di lavoro flessibile, potranno tradursi in benefici sociali intesi come migliore qualità della vita". La sperimentazione iniziata dal Comune di Guastalla - primo in tutta la nostra Provincia - sta suscitando molto interesse da parte di vari Comuni italiani: numerose sono, infatti, le telefonate e i contatti che arrivano quotidianamente per conoscere le modalità di questa innovativa organizzazione di lavoro. L'applicazione del telelavoro, ovviamente, si fonda su basi normative e contrattuali concordate ed affrontate con i dipendenti prima di attivarle concretamente all'interno dell'Ente. Per quanto riguarda la sperimentazione nel Comune di Guastalla attualmente ha una durata di 18 mesi ed è rivolta all'ufficio personale ma in futuro potrà prendere in considerazione anche altri servizi.



SERVIZI EDUCATIVI RIVOLTI ALL'INFANZIA

Dal tempo pieno al part-time, dagli spazi mattutini per bambini, al centro giochi pomeridiano condiviso con i genitori: una serie di opportunità per soddisfare le esigenze delle famiglie guastallesi.

Sono da poco usciti i bandi di iscrizione per l'anno scolastico 2004/05 alle scuole comunali dell'infanzia e agli altri servizi educativi. E, anche per il prossimo anno, le famiglie guastallesi po-

tranno contare su una serie di offerte altamente qualificate e differenziate per rispondere alle diverse esigenze dell'intera comunità. Oltre ai tradizionali servizi educativi per l'infanzia, il Comu-

ne di Guastalla offre nuove tipologie integrative che rispondono alle diverse esigenze delle famiglie. Perciò, accanto alla scuola dell'infanzia "Arcobaleno" e ai nidi "Pollicino" e "La Rondi-

ne", che prevedono anche servizi di ingresso anticipato e uscita posticipata e dove sono previsti moduli a tempo pieno e part-time, sono già avviati da qualche anno il centro giochi "Microco-

smo" (spazio pomeridiano per bambini 16-36 mesi e genitori), gli spazi bambini "Il Volo" (spazio mattutino per bambini 12-24 mesi) e "La Cometa" (servizio mattutino per bambini 2-3 anni).

SPAZIO BAMBINI "IL VOLO"

All'interno del Nido d'Infanzia "La Rondine" da qualche anno è aperto un servizio integrativo indirizzato ai bambini di età compresa fra i 10 ed i 24 mesi. "IL VOLO" - questo è il nome dello spazio bambini - nasce dal desiderio di aprirsi alle esigenze dell'infanzia e di rispondere alla richiesta di servizi diversificati da parte della comunità. Per concepire un nuovo servizio in campo educativo si è tenuto conto delle esigenze delle famiglie, alle quali si riconosce la necessità di confrontarsi e di



condividere l'educazione dei propri figli, ma soprattutto sono stati considerati i bisogni dei bambini, fra cui la ne-

cessità di crescere e di costruire la propria conoscenza in un contesto ricco di nuovi stimoli, alternativo a quello familiare. L'esperienza dello Spazio Bambini nasce da questi presupposti ed è realmente un servizio integrativo al nido, perché ne condivide la filosofia e le scelte pedagogiche: il fatto stesso di essere inserito nello stesso ambiente lo pone in una prospettiva di continuità e di scambio reciproco. Insieme al Nido d'Infanzia e allo Spazio Bambini e Genitori si realizza pertanto quell'intreccio di conoscenze che prendono forma nella quotidianità di un luogo fatto di molte esperienze condivise. Considerata l'età dei bambini, lo spazio è suddiviso in centri di interesse con angoli specifici, facilmente individuabili per arredi, oggetti e materiali, fra i quali una zona riposo per i più piccoli.

"IL VOLO" è aperto tutte le mattine dalle 8.30 alle 12.30.



ABITARE GLI SPAZI ESTERNI

All'interno dei nidi e delle scuole comunali dell'infanzia comunali di Guastalla l'attenzione agli spazi - interni ed esterni - rappresenta uno degli aspetti fondamentali della ricerca pedagogica. Fra i progetti annuali che si attivano in questo ambito si colloca "Abitare gli spazi esterni", un laboratorio creativo che coinvolge, oltre alle insegnanti, anche i genitori e i nonni delle bambine e dei bambini 0-6 anni, coordinati da atelieristi e pedagogiste. Iniziato lo scorso anno scolastico, il laboratorio ha portato alla realizzazione di arredi esterni che permettono ai piccoli di vivere il giardino come luogo ricco di stimoli polisensoriali. Perché l'obiettivo non è solo rendere più piacevoli gli ambienti ma soprattutto fornire occasioni di incontro, di relazione e di conoscenza. Il percorso si è articolato in diverse tappe ed esperienze creative: la ricerca dell'abitabilità per rendere gli spazi più esplorabili e ricchi di nuove relazioni, la multisensorialità per sollecitare la curiosità e l'apprendimento dei bambini (attraverso colori, profumi, sapori, materiali diversi, oggetti sonori) fino alla realizzazione degli arredi, belli e affascinanti per gli adulti, giocosi e ricchi di significato per i bambini. Fra i manufatti che tutti, passando per le scuole dell'infanzia di Guastalla, possono ammirare ci sono il *Bosco sonoro* e gli *Strumenti del vento*, elaborati con materiali semplici, come canne di bambù e oggetti di recupero, che affidano la loro sonorità al vento e al gioco dei bambini, per creare infiniti paesaggi musicali. Un'altra delle realizzazioni più seducenti è il *Tavolo tra cielo e terra*, un piano a specchio, collocato in punti strategici del giardino, dal quale scaturiscono immagini spe-

ciali e le realtà si capovolgono - uno scorcio di cielo in mezzo al prato - per stimolare la fantasia dei piccoli. A questi si aggiungono gli *Osservatori per gli uccellini* - per spiare i movimenti e le abitudini - e i *Giochi con carrucole e circuiti d'acqua* - per sperimentarsi con gli elementi della natura. Infine, il *Tunnel dei profumi e dei colori*: fioriture progressive che consentono ai bambini di percepire il ritmo stagionale della vita, sviluppando al contempo le percezioni visivo-olfattive. La progettazione didattica, così intesa, esprime un senso di continuità tra interno ed esterno e stimola il bambino verso un processo di esplorazione che diventa ben presto processo di creazione. Condividere questa esperienza con i nonni e con gli educatori consente di allargare le possibilità di confronto e di conoscenza fra generazioni, mantenendo stretto il legame fra tradizione e cambiamento.



"MICROCOSMO" PER BAMBINI E GENITORI

Si chiama "MICROCOSMO" ed è un servizio integrativo, realizzato presso il Nido d'Infanzia "La Rondine", dedicato a bambini dai 16 ai 36 mesi - con precedenza per coloro che non frequentano il Nido - accompa-



gnati da un adulto (genitori, nonni, fratelli maggiori, baby sitter...). Lo Spazio Bambini e Genitori nasce, dunque, come servizio rivolto alla coppia adulto-bambino, nonché co-

me luogo di incontro e confronto fra adulti e intende offrire esperienze di socialità, gioco e laboratorio in un ambiente pensato e strutturato per tali momenti, diverso da quello strettamente familiare. Gli spazi - gli stessi che durante la mattinata ospitano "Il Volo" - sono organizzati in modo tale da permettere ai piccoli utenti di muoversi autonomamente e di scegliere l'angolo nel quale giocare da soli, con gli altri bimbi o con gli adulti. Belle, luminose e accoglienti, le stanze sono divise per centri di interesse, facilmente leggibili per arredi, oggetti e materiali: angolo cucina, angolo morbido per la lettura, angolo del cucù, angolo delle costruzioni, angolo delle "ombre", mini atelier per i laboratori con ma-

teriali diversi di recupero dove i bambini trovano tutto ciò che può stimolare fantasia, creatività e manualità. "Microcosmo" è un'occasione straordinaria per permettere al bambino di esprimere la propria unicità in un contesto ricco di relazioni.

Lo spazio "MICROCOSMO" è aperto il pomeriggio di lunedì, martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30.



SPAZIO BAMBINI "LA COMETA"

Con lo scorso anno scolastico è stato attivato presso la Scuola dell'Infanzia Arcobaleno un nuovo servizio per bambini di 2 e 3 anni. Si chiama "LA COMETA" e nasce per soddisfare il bisogno di continuità educativa espresso dai genitori dei bambini che hanno frequentato o che frequentano lo spazio "Il Volo". Si tratta, dunque, di una sorta di servizio successivo al Volo che introduce, in un certo senso, alla Scuola dell'Infanzia vera e propria. Lo spazio bambini "La Cometa" si configura come uno spazio di socializzazione e di gioco con la presenza di personale educativo qualificato. All'interno del modulo è consentita anche una frequenza diversificata a seconda delle esigenze della famiglia. Non è contemplato il servizio di mensa, ma viene servita una ricca merenda a metà mattina.

Lo spazio bambini "LA COMETA" è aperto da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30, con pause a Natale (2 settimane circa) e a Pasqua (1 settimana circa).

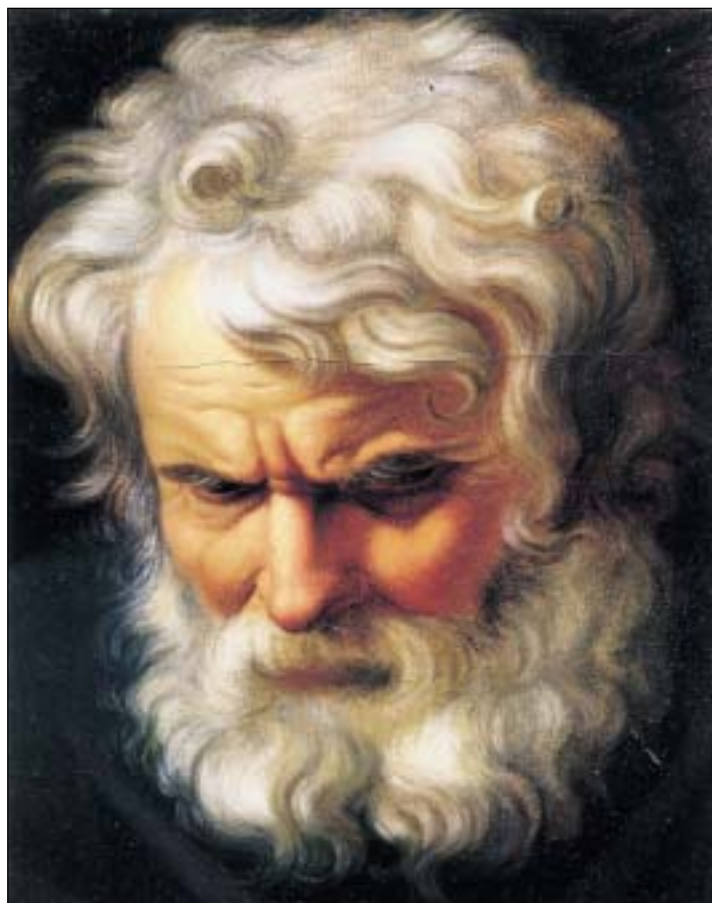


LA STORIA DI GUASTALLA ATTRAVERSO

IL MUSEO DELLA CITTA'

Guastalla si è arricchita di un nuovo gioiello della cultura: lo scorso dicembre è stato inaugurato in corso Garibaldi il **Museo della Città** che raccoglie documenti di storia e arte della piccola capitale dei Gonzaga: dai reperti archeologici di epoca romana fino agli oli ottocenteschi di Antonio Gualdi, con alcuni cenni al Novecento. Il percorso espositivo si sviluppa in chiave didattica e sottolinea il dialogo privilegiato che il Museo intende stabilire con le scuole, evidenziando il suo compito formativo, ma è anche studiato in modo da invitare il visitatore a proiettarsi nella città, camminando per le strade di un centro storico che ha mantenuto l'impronta gonzaghesca: un itinerario lungo il quale si incontrano la Cattedrale e il Palazzo Ducale realizzati nel XVI secolo da Francesco da Volterra, la chiesa di San Francesco disegnata da Ferrante II Gonzaga, la settecentesca Torre Civica, eretta sulle rovine dell'antica rocca del XIV secolo, il Teatro fondato nel secondo Seicento, ampliato nell'Ottocento e sostenuto da Maria Luigia.

Questa ricchezza di suggestioni e di memorie viene ricondotta e sintetizzata in un luogo carico di storia, nel quale è emersa, durante i lavori di restauro, un'importante traccia del passato: un affresco raffigurante la crocifissione di Cristo, risalente alla prima metà del Seicento e opera, forse, di un artista mantovano vicino a Francesco Borgia (1557-1624).



Testa di vecchio, Antonio Gualdi (olio su tela - inizio secolo XIX)



Piazza Mazzini



Corso Garibaldi

Gli scavi archeologici realizzati presso l'Ospedale di Pieve hanno fornito nuovi elementi per conoscere le origini dell'insediamento umano nelle nostre terre lambite e invase dalle acque del Po. Le considerazioni sostenute per secoli da

gli storici, che avevano attribuito a Guastalla un'origine longobarda, vanno dunque riviste e l'inizio del processo di costruzione del territorio guastallese deve essere retrodatato dal VII secolo d.C. al IV secolo a.C.. Questo non è certo un tema di poco conto per la storiografia locale, ma anche per le più consolidate teorie rispetto all'organizzazione delle terre poste fra

la via Emilia e la Postumia, a cavallo del corso del fiume.

I documenti capaci di cambiare i termini di scrittura della storia di Guastalla tornano, restaurati, in questo Museo, nel quale si possono ammirare una tomba e diversi suppellettili della necropoli romana: boccali in ceramica, balsamario, piatti, brocche, monete in bronzo, gioielli...



Crocefisso e angeli, affresco seicentesco presente nella terza sala

IL PERCORSO

L'esposizione si sviluppa attraverso quattro sale che corrispondono a periodi diversi della storia di Guastalla. **La prima sala** è dedicata alle origini del territorio ed espone reperti archeologici derivati dagli scavi effettuati a Pieve, attestanti la presenza di insediamenti in epoca romana. **La seconda sala** raccoglie materiali relativi alla formazione dello stato e della città, concentrandosi sulla prima età gonzaghesca fino al 1630. **La terza sala** espone documenti del periodo finale dell'epoca dei Gonzaga, toccando i temi del consolidamento e della distruzione della città. **Nella quarta sala** trovano spazio materiali della storia e

della cultura contemporanea con spunti per una lettura delle vicende più recenti dell'arte e della cultura della città e del territorio.

Apertura:

sabato 15-18.30
domenica 10.30-13 / 15-18.30
lunedì chiuso
da martedì a sabato mattina su appuntamento

Ingresso:

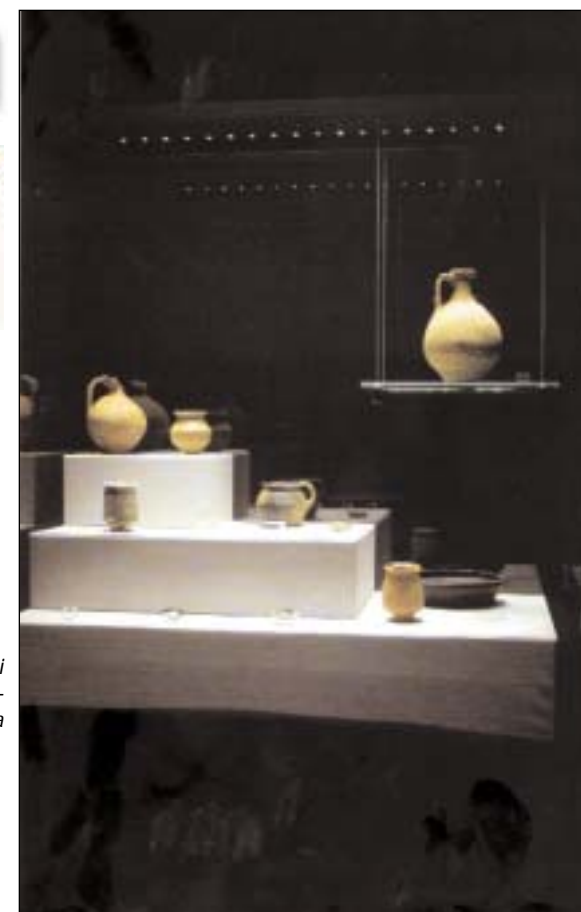
intero Euro 3
ridotto Euro 2 (insegnanti, studenti, gruppi di 10 persone, visitatori oltre 65 anni)
gratuito fino a 14 anni

tel.0522.839759 - fax 0522.839759
e-mail: a.codeluppi@comune.guastalla.re.it

LE ORIGINI



Nelle foto: oggetti dell'antichità presenti nella prima e nella seconda sala.





I LUOGHI DELL'ARTE E DELLA CULTURA

UN GIOIELLO DI TEATRO NEL NOME DI RUGGERI

Il Teatro Comunale di Guastalla viene eretto per volontà del duca Ferrante III nel 1671 con l'apporto interessato degli accademici guastallesi che videro nella costruzione dell'edificio il necessario luogo di cultura per educare i giovani, pensiero ribadito dallo stesso duca con l'emissione di un bando che vincolava l'edificio a tal fine.

La modernità di quella idea è rimasta profondamente presente nella nostra comunità e il teatro comunale assolve anche oggi una funzione pubblica che si esplicita in più direzioni: spettacolo, informazione, promozione, celebrazione.

Fra le attività che si svolgono all'interno del teatro Comunale dedicato a "Ruggero Ruggeri", figlio di questa terra, la **stagione di prosa** è certo la programmazione di maggior rilievo e vanto dell'amministrazione. Sul palcoscenico si alternano le migliori compagnie del panorama nazionale con



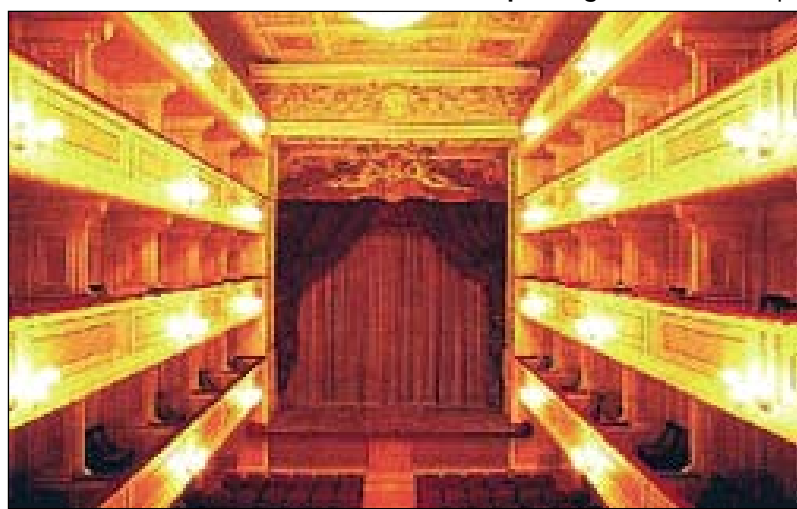
riempimenti della sala che si avvicinano al 90 %, quando non registrano il tutto esaurito. Importante è pure la rassegna dedicata al **teatro per ragazzi** che si svilup-

pa a tre livelli: una programmazione mattutina per le scuole dell'infanzia e dell'obbligo, spettacoli in lingua straniera per le superiori e appuntamenti domenicali pomeridiani per i bambini con le loro famiglie. Ancora, la stagione di teatro dialettale, organizzata con il prezioso contributo della Banca Reggiana Credito Cooperativo, promuove la cultura locale e ottiene un ampio consenso di pubblico.

Infine, le associazioni e gli Istituti scolastici, nonché la scuola di danza e di musica, con le loro produzioni e i loro saggi completano il ricco panorama delle proposte per soddisfare gli interessi e i gusti dell'intera collettività.



Foto. Da sinistra in senso orario: disegno della facciata del Teatro (1671); Ruggero Ruggeri nelle vesti di Carlo Gozzi (1953) e nei panni di Amleto (1917); una rappresentazione di teatro ragazzi; l'interno ottocentesco del Teatro.



LA BIBLIOTECA COMPIE 20 ANNI

Si festeggia quest'anno il ventesimo compleanno del Centro Culturale Comunale di Guastalla, una realtà estremamente dinamica e costantemente in crescita, in termini di strutture e di servizi, luogo di esperienze culturali, umane e ricreative di grande rilievo, indirizzate all'intera popolazione con particolare riguardo all'età dell'infanzia e dell'adolescenza. Con l'inaugurazione, lo scorso ottobre, del nuovissimo **Scaffale Multiculturale/Sezione Multilingue**, strumento di incontro fra saperi diversi, la Biblioteca ha ulteriormente ampliato la sua già ricca offerta formativa e culturale. La Biblioteca, nella sua parte più tradizionale - con i servizi di pubblica lettura, prestito a domicilio di libri e consultazione in sede - è composta da oltre 44.500 volumi di tutti i generi con una **Sezione Adulti** comprendente opere di Narrativa, Poesia e Saggistica adatte a tutte le esigenze - per la ricerca, lo studio o la semplice lettura distensiva - e una ricchissima **Sezione Ragazzi** indirizzata agli studenti delle scuole dell'obbligo, per i quali sono state attrezzate delle apposite **Sale lettura e Sale studio**. Non manca una sezione dedicata alla prima **Infanzia** con libri per l'apprendimento e librigioco dai colori vivaci capaci di attirare l'attenzione dei più piccoli.

Molti sono gli utenti che frequentano l'**Emeroteca**, dove si possono trovare quotidiani, settimanali, riviste tra le più svariate (cucina, viaggi, moda, arredamento, teatro, attualità...), enciclopedie e dizionari, volumi d'arte. Per chi desidera effettuare ricerche su argomenti specifici, nel 1995 è nato il "**Cercalibri**", un servizio gratuito di documentazione e ricerca bibliografica in Rete che consente di individuare fonti cartacee e on-line. Inoltre, grazie all'automazione delle biblioteche e all'integrazione dei servizi a livello provinciale, ma anche nazionale, con il servizio di **Prestito Interbibliotecario** oggi è possibile individuare e ottenere in prestito un libro disponibile presso altre biblioteche.

Uno degli ambienti più frequentati del Centro Culturale è senz'altro la **Sala multimediale** con i servizi di collegamento gratuito a Internet, previa prenotazione, e di consultazione di cd-rom d'argomento vario (enciclopedie e dizionari multimediali, giochi e animazioni per bambini, turismo, scienze, storia, geografia, astronomia). Ma un'attenzione particolare merita il prestito a domicilio di cd musicali offerto dalla **Fonoteca**, un servizio a cui possono accedere tutti gli iscritti alla biblioteca che abbiano abilitato la tessera con il versamento di

una modesta quota annuale. Il materiale discografico disponibile comprende tutti i generi: pop e rock italiano e straniero, jazz, blues, fusion, house e dance, chill-out, colonne sonore, musica etnica e popolare, new age, musica per bambini, oltre a uno scaffale interamente dedicato alla musica sinfonica e lirica. Per gli amanti del cinema, infine, il settore Videoteca propone videocassette e dvd per tutti i gusti.

PATRIMONIO DOCUMENTARIO
Volumi: 44.500
di cui per ragazzi 14.833
Videocassette/vhs 150
CD-Rom: 250
Cd-Musicali 4500

Centro Culturale Comunale
Piazza Garibaldi, 1 - Guastalla
Tel. 0522 839755 - Fax 0522 839756
e-mail: biblioteca@comune.guastalla.re.it

Apertura al pubblico
(orario valido fino a metà giugno 2004)

lunedì	9-12.30	15-18.30
martedì	chiuso	15-18.30
mercoledì	9-12.30	15-18.30
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	15-18.30
sabato	9-12.30	chiuso
domenica	chiuso	chiuso

LA CHIESA DI SAN FRANCESCO

L'ex chiesa di San Francesco, edificata nel 1607, è uno dei luoghi più interessanti della città di Guastalla.

terali lasciano intravedere l'antica bellezza di questo tempio voluto da Ferrante II, uomo colto e raffinato.



Un particolare degli stucchi interni.

L'edificio, collocato nel centro della città, ha notevole visibilità e cattura l'attenzione dei passanti favorendo la divulgazione di quanto in esso è esposto. Grazie a tale accessibilità, le iniziative realizzate in San Francesco hanno sempre un notevole successo, come le mostre dedicate agli artisti locali - il già citato Bartoli, Giovanni Miglioli, Celsa Leoni, i naïf guastallesi - e le esposizioni tematiche dedicate al Fiume. E, ancora, la celebrazione del 50° della morte del grande attore Ruggero Ruggeri con un ampio excursus sul teatro italiano dai primi del '900 fino agli anni Cinquanta. In San Francesco il

Restaurata nel 2000 e inaugurata con la mostra "Om ad Po" dedicata all'artista Arnaldo Bartoli, è oggi un contenitore polivalente di grande pregio destinato ad ospitare mostre, concerti e attività culturali di vario genere. Il degrado di secoli ha lasciato segni profondi sulle pareti e sugli altari, ma l'alta corniciatura in stucchi e i cromatismi che affiorano in alcune cappelle la-

critico Vittorio Sgarbi ha trattato dell'opera del Parmigianino, mentre la giornalista Giovanna Botteri ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Guastalla.

Il luogo riveste un interesse pubblico a disposizione anche delle associazioni che ne facciano richiesta sulla base di progetti specifici, mostrando la volontà di appartenere all'intera comunità.

RESIDENCE "LE ACACIE"

Correggio



Disponibili varie tipologie, dal mini appartamento fino ad alloggi con due camere, cucina abitabile e doppi servizi.

€ 1.673/mq

COMPLESSO RESIDENZIALE "SAN GIACOMO"

Quastalla



Disponibili varie tipologie, dal mini appartamento fino ad alloggi con due camere, cucina abitabile e doppi servizi.

€ 1.336/mq



Conabit: vivere e abitare!



conabit s.c.r.l.

Consorzio Cooperative d'Abitazione

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: CONABIT s.c.r.l.
Tel. 0522.546.300 - Viale Timavo, 43 - Reggio Emilia
e-mail: conabit@conabit.re.it



LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE SPORTIVE A GUASTALLA E NELLE FRAZIONI

Il Comune di Guastalla si sta occupando con particolare attenzione del settore sport per offrire alla cittadinanza spazi e strutture adeguate allo svolgimento delle attività sportive ponendosi, tra gli obiettivi da raggiungere, la ridefinizione degli spazi sportivi nel territorio. Si è partiti da uno studio conoscitivo degli impianti esistenti, delle società sportive e dei frequentatori delle strutture: un'indagine sul rapporto domanda-offerta e sulle modalità di gestione e di fruizione degli impianti pubblici e privati. Questa analisi, affidata ad una società specializzata nel settore, è servita anche allo studio di fattibilità per la riorganizzazione stessa degli spazi e degli impianti. Ora si arriva finalmente alla progettazione esecutiva delle aree sportive che riguarda non solo il capoluogo ma anche le frazioni. Un ri-

sultato molto importante che nasce dalla collaborazione con le Società e le Associazioni Sportive e da una condivisione di intenti. "Dopo molti anni - afferma Artemio Santini, assessore allo sport - cominciamo a parlare nuovamente di sistemazione delle aree e degli impianti sportivi per utilizzare al meglio le potenzialità presenti nel nostro Comune e per rispondere concretamente alle esigenze di chi eroga un servizio e di chi lo utilizza.



Tutto ciò che stiamo realizzando e che andremo a realizzare è concordato con la Consulta sportiva, che è stata interpellata anche nella prima fase di presentazione dello studio di fattibilità sull'intera area: mi interessa sottolineare questo aspetto di con-

divisione degli intenti e degli interventi perché anche in fase di progettazione definitiva ed esecutiva i progettisti incontreranno le Società per coglierne le esigenze".

La riqualificazione delle aree sportive a Guastalla riguarda la manutenzione e il potenziamento degli impianti esistenti, la realizzazione di due campi da calcio con relativi spogliatoi e di un campo all'aperto per il calcetto in via Spagna, la sistemazione dell'anello d'atletica "N. Ferrarini" che diventerà lo stadio principale di Guastalla e la realizzazione degli spogliatoi nel campo da calcio di San Rocco. Grazie a questi interventi si creerà un polo sportivo per le attività all'aperto e si riordinano gli spazi del centro e quelli delle frazioni. La realizzazione dei due campi da calcio (di cui uno già ter-

minato) di via Spagna, con spogliatoi per quattro squadre e due arbitri, consentirà lo svolgimento degli allenamenti delle squadre giovanili e amatoriali ma anche le gare ufficiali dei loro campionati. In questa stessa area, un campo da tennis è stato attrezzato con erba sintetica per consentire il gioco del calcetto all'aperto durante il periodo estivo, ma vediamo con grande soddisfazione che viene usato assiduamente anche durante il periodo invernale. Ovviamente tutta l'area sarà riqualificata con la sistemazione di strade, parcheggi e illuminazione. Il campo da calcio di San Rocco, utilizzato attualmente da due squadre calcistiche amatoriali, diventerà, grazie alla realizzazione di spogliatoi a norma, una struttura idonea per la

disputa di campionati ufficiali per le squadre giovanili e i gruppi di amatori. L'anello d'atletica "N. Ferrarini" di via Sacco e Vanzetti diventerà, grazie ad una serie di interventi sullo stato attuale, lo stadio di Guastalla e qui si disputeranno le gare ufficiali del Guastalla Calcio.



IN BICICLETTA SU VIALE PO

Approvato il progetto esecutivo per la realizzazione della pista ciclabile e pedonale su viale Po, sono già stati ultimati i lavori del primo tratto, delimitato da una barriera di legno, compreso fra la rotatoria di Porta Po e il ponte stabile sul Po (Strada Provinciale 35). Con grande soddisfazione dei cittadini che hanno così allungato la tradizionale passeggiata su strada Gonzaga oltre l'argine del Fiume. Il progetto prevede, in fase avanzata, la continuazione della pista, che verrà protetta da una aiuola verde lungo il percorso del secon-

do stralcio, il rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica e la sistemazione della strada. Questi interventi rappresentano il completamento di tutta la pista ciclopedonale che da Porta Po consentirà di raggiungere le aree golenali dove sono già state realizzate importanti opere di rinaturazione ambientale (Crostolina, Airone, Isola del Peccato...). Entro la fine di quest'anno, dunque, saranno conclusi i lavori nel tratto che arriva fino al Ponte Vecchio di Lido Po. L'intero progetto rientra in un programma complessivo di riqua-

lificazione e sviluppo della fruibilità degli spazi fluviali che coinvolge, insieme a Guastalla, altri comuni rivieraschi delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Si tratta di un programma speciale d'area di grande rilevanza, sostenuto anche dalla Regione Emilia Romagna, che prevede una progettazione condivisa e una serie di interventi integrati per una riorganizzazione dell'area fluviale sotto il profilo paesaggistico, ecologico e socio-economico. Per Guastalla è previsto l'ampliamento dell'Ostello del Po con piccole



unità abitative in legno, costruite su imbarcadero. Inoltre, sarà realizzato il ponte mobile ciclo-pedonale, in legno, alla foce del Crostolo: una grande opera che collegherà Guastalla e Gualtieri e che è stata assunta quale simbolo del programma speciale d'area.

IL CORPO UNICO DI POLIZIA MUNICIPALE

Vigili urbani piu' presenti e piu' vicini ai cittadini nei comuni di Guastalla, Gualtieri, Luzzara e Reggiolo

E' stata inaugurata ufficialmente a gennaio 2003 la nuova centrale operativa del Corpo Unificato di Polizia Municipale, che ha sede a Guastalla, in via Spalti 6, ma che coordina il servizio su quattro Comuni associati: Guastalla, Gualtieri, Luzzara e Reggiolo. E' il risultato di un lungo iter burocratico iniziato nel 1998 con un accordo di programma fra i Comuni della Bassa e che si è sviluppato attraverso una serie di studi e di progetti basati sulle caratteristiche e sulle necessità delle singole realtà. Dopo un periodo sperimentale negli ultimi mesi del 2002, il ser-

vizio associato è diventato realmente operativo dal 1° gennaio 2003. Il comando unificato, che prevede un servizio svolto per turni di lavoro con personale proveniente dai quattro Comuni, offre indubbiamente molti vantaggi: razionalizzazione e concentrazione di strumentazioni e di mezzi, copertura del servizio per un arco temporale superiore, maggiore disponibilità di personale in occasione di grandi eventi, diversificazione dei compiti degli agenti per una migliore specializzazione, infine omogeneità d'azione e d'immagine su un terri-



torio molto più esteso rispetto al singolo paese. In definitiva, una maggiore professionalità ed efficienza

nel coordinamento dei servizi rivolti al cittadino. "L'attività del Corpo Unico - spiega il comandante, dott. Leonardo Valentini - riguarda tutte le funzioni di vigilanza per la sicurezza della comunità e, in particolare, i servizi di polizia urbana, stradale, amministrativa, commerciale, edilizia e ambientale, giudiziaria, igienico-sanitaria. Sono previsti, inoltre, compiti relativi all'informazione e all'educazione stradale e funzioni legate alla protezione civile, oltre ai consueti servizi di rappresentanza". Insieme al comandante svolgono attività su un territorio di oltre 37mi-

la abitanti 24 operatori coordinati dalla centrale di Guastalla, i quali garantiscono un servizio di almeno 12 ore durante tutti i giorni dell'anno. Ai servizi ordinari si aggiunge un'azione di pronto intervento con tre pattuglie operative nei giorni feriali e due nei festivi, mentre nei singoli comuni si mantiene il cosiddetto servizio di "polizia di prossimità" con compiti di front office, controllo e accertamento da parte del personale preposto.

Si può contattare la centrale operativa di Guastalla al numero **0522 839300**.

OSPEDALE DI GUASTALLA: E' IN FASE DI COMPLETAMENTO L'INSTALLAZIONE DELLA RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE

Sono diversi anni, ormai, che l'Associazione per la Prevenzione dei Tumori di Guastalla si impegna con iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza per raccogliere fondi destinati all'acquisto della Risonanza Magnetica Nucleare, una sofisticata apparecchiatura per l'accertamento delle patologie, in grado di leggere il corpo umano con grande precisione e senza rischi per i pazienti. Ora il sogno diventa realtà: a gennaio 2004, infatti, è iniziata l'installazione di questa macchina che entrerà in funzione entro maggio di quest'anno. Si tratta di un modello d'avanguardia, tecnologicamente il più avanzato a livello mondiale, disponibile oggi in commercio per scopi sanitari. E l'apparecchiatura di cui sarà dotata Guastalla, prodotta dalla General Electric, azienda americana leader nel settore, è il primo esemplare di questa serie ad arrivare in Italia.

La RMN è uno strumento particolarmente costoso, oltre un milione e seicentomila euro, ma rappresenta un investimento indispensabile per l'intera comunità della Bassa Reggiana e su tale investimento si è concentrata la sensibilità delle Amministrazioni locali che hanno sostenuto, fin dall'inizio, il progetto d'acquisto. Inoltre, sono stati acquistati anche numerosi accessori per il completamento dell'impianto che consentiranno di effettuare esami particolarmente accurati in sostituzione di quelli tradizionali più invasivi.

Con la dotazione di questa innovativa apparecchiatura, l'Ospedale di Guastalla, già dotato di un'avanzata Tomografia Assiale Computerizzata (TAC), si pone all'avanguardia nelle tecnologie diagnostiche. D'ora in poi i pazienti del Distretto di Guastalla e dei Comuni limitrofi non saranno più costretti a trasferimenti per eseguire esami di risonanza magnetica in altre sedi.

Grazie, ancora grazie, a tutti coloro che, a vario titolo, hanno sostenuto questo ambizioso progetto: alle Amministrazioni Comunali di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo, all'Associazione Industriali di Reggio Emilia, alla Fondazione Manodori. Ma anche ai diversi imprenditori e ai numerosi cittadini del Distretto Sanitario della Bassa, oltre alle associazioni di volontariato che operano sul territorio.

PADANA TUBI & PROFILATI
ACCIAIO S.p.A



LE TERRE DEL GRANDE FIUME

“Una terra fra il Po e la Luna”, viaggio attraverso i colori, i suoni e le tradizioni.

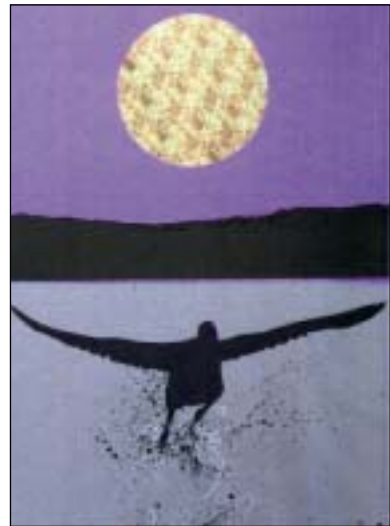
Le terre del Grande Fiume, con le loro tradizioni di scrittura e d'arte, i loro colori e i suoni, sono protagoniste del festival artistico-letterario **Una terra fra il Po e la Luna**, giunto quest'anno alla seconda edizione. La manifestazione, che si terrà dal 25 marzo al 4 aprile, coinvolge i Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara e Poviglio e propone una serie di iniziative per valorizzare e



certi musicali che ripropongono immagini e ritmi ispirati al Fiume. “Una terra fra il Po e la Luna” unisce sogno e realtà e si apre al dialogo vivace fra i linguaggi diversi della cultura, sviluppando tre principali filoni tematici: cultura e scrittura dell'immaginario; uomini e ambiente fra satira e verosimile; le terre del fiume fra incanto e visione. Un percorso che si snoda anche attraverso i gusti e i

sapori locali, in una succedersi di suggestioni e di opportunità di incontro che hanno fatto anche della cucina un momento di espressione della cultura e della tradizione padana.

Il festival prende corpo dallo spirito stesso delle terre padane ed è il tentativo di ricreare, attorno a questi luoghi, l'attenzione per la cultura di vita che li pervade: dalla tradizione autoironica di Guareschi all'impetuosa vitalità di Zavattini, fino alla scoperta del sogno e dell'immaginario, donne e uomini delle nostre terre sono alla costante ricerca di un rapporto vitale con l'ambiente e, in fondo, con se stessi, capaci di alterare la quotidianità sonnacchiosa con l'altruismo più generoso e intransigente. Gente di Po, che ha assorbito la calma e la tranquillità infuse dall'acqua, ma anche la forza e l'impeto che il fiume porta in sé. La manifestazione, collocata emblematicamente a primavera - quale età del risveglio della natura e delle menti umane, quale momento simbolico di gemmazione del sapere - animerà per circa dieci giorni i luoghi caratteristici dei centri della bassa con eventi di riflessione e approfondimento intellettuale insieme a scrittori e giornalisti, ma anche di svago, con spettacoli teatrali e con-



Il manifesto-logo nasce da un disegno di Nani Tedeschi, ideato appositamente per questo evento.



PIANTE E ANIMALI PERDUTI

La rivisitazione del passato contadino e i buoni sapori in festa danno dimostrazione del patrimonio italiano di biodiversità.

Grande è il fascino per le cose che lentamente vanno scomparendo, forse perché emerge il senso del rimpianto per ciò che ci apparteneva e che ora non c'è più, forse perché subentra il senso della rarità e dell'esclusività di ciò che si è riusciti a salvare dall'oblio. Ma



anche perché quelle cose non sono omologate e inglobate dall'economia industriale, quella del mercato totale, della globalizzazione... "Piante e animali perduti", una delle mostre-mercato più originali nel panorama delle manifestazioni autunnali dedicate alla natura, raccoglie molti di questi significati. La ker-

messe, che si rinnova con successo da sette anni, nasce per promuovere la salvaguardia della biodiversità nelle campagne e nelle città, attraverso la riscoperta di antiche e spesso dimenticate varietà di piante da frutto e ornamentali, ortaggi, sementi, animali, nonché la conoscenza e la valorizzazione dei prodotti tipici del territorio e delle vecchie tradizioni enogastronomiche. La rassegna si svolge l'ultimo week-end di settembre nel centro storico della città e ogni anno si arricchisce di espositori e prodotti che provengono da tutte le regioni d'Italia e anche da alcuni paesi stranieri. Accanto alle preziose mostre pomologiche - allestite da istituti agrari che studiano e ripropongono dal passato numerose varietà di mele, pere, uva, fichi e altri frutti stagiona-

li - fiori antichi, di rara bellezza, ornano i cinquecenteschi portici di corso Garibaldi, mentre pecore, maiali, cavalli e asini vivacizzano, con i loro movimenti e i suoni inusuali, piazza Mazzini. Ciò che caratterizza e differenzia la manifestazione guastallese rispetto ad altre fiere del verde è l'unione di tre elementi fondamentali: le antiche razze di animali, le antiche cultivar di piante, gli antichi mestieri collegati al recupero di questo ricco patrimonio genetico. Il tutto ambientato in un contesto scenografico di forte impatto visivo: una piazza cinquecentesca dove, fino a poco più di un secolo fa, si svolgeva il mercato di quelle stesse bestie e di quelle stesse



se piante, davanti alla cattedrale e al palazzo comunale. "Piante e Animali perduti", per la gioia dei buongustai, è anche una festa degli antichi sapori e delle vecchie tradizioni enogastronomiche con genuine prelibatezze provenienti da diverse regioni d'Italia e vere rarità culinarie, come il formaggio della vacca rossa reggiana, il culatello della mora romagnola, i testaroli pontremolesi, il lardo della Cinta Senese, il lambrusco di Fogarina. La manifestazione è arricchita da incontri culturali, convegni e dibattiti su temi di grande attualità, come la questione degli OGM e delle multinazionali agroalimentari, le prospettive dello sviluppo enogastronomico, la Denominazione d'Origine Controllata, il rispetto ambientale, la valorizzazione della pastorizia e della lana di tosatura, l'onoterapia... Molte anche le iniziative indirizzate ai bambini, che vengono coinvolti in laboratori di caseificazione del latte o in giochi e percorsi con animali da soma o domestici. Infine, come da tradizione, "Piante e Animali perduti" è anche una festa per i bambini che, attraverso il gioco e il divertimento, si avvicinano al mondo della natura e della campagna. Fra le molte iniziative indirizzate ai più piccoli, percorsi con gli asinelli per le vie del centro e sugli argini del Po, una biblioteca sommeggiata con letture animate a tema, fattorie didattiche, laboratori di panificazione, atelier per l'intreccio del salice e delle erbe palustri e una grande eco-tombola alla scoperta degli ambienti golenali. Per tutti: consigli di esperti a disposizione dei visitatori, mostre fotografiche, conversazioni, atmosfere speciali sottolineate dalla musica di gruppi che ripropongono suoni e strumenti d'altri tempi.

TERRE DEL FIUME ONLINE

Il 20 settembre 2003 è stato presentato ufficialmente "Terre di Fiume", il sito web dei Comuni Associati della Bassa Reggiana Boretto, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Reggiolo e Poviglio. Il progetto, uno dei tanti che vengono portati avanti dall'assessorato al turismo, rientra nel piano di promozione turistica provinciale ideato per mettere in rete il territorio della bassa reggiana in modo sistematico ed omogeneo, sviluppando tutti gli aspetti e le caratteristiche dei singoli co-

muni Terre del Fiume è un viaggio virtuale attraverso la storia, i musei, l'ambiente naturalistico, ma non solo: il sito consente, infatti, di avere notizie in tempo reale su manifestazioni, recettività alberghiere, aspetti ricreativi e gastronomici e permette al navigatore di collegarsi con gli Uffici turistici provinciali spaziando a tutto campo nel territorio reggiano ma anche nell'intera regione.

www.terredelfiume.it



ANCHE GUASTALLA HA IL MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO

Di antiche carte, suoni e colori è il titolo della rassegna d'antiquariato che, inaugurata lo scorso 21 settembre, animerà il centro storico di Guastalla fino alla prossima primavera. L'iniziativa, organizzata dall'assessorato alle politiche economiche e turismo, ha cadenza mensile, con appuntamento ogni terza domenica del mese, e si svolge in piazza Mazzini e in corso Garibaldi.

Nel panorama dei mercatini dell'antiquariato che si svolgono, ormai da alcuni anni, in diversi centri della nostra Provincia, quello di Guastalla si distingue per la particolare selezione degli espositori. Si tratta, infatti, di un mercatino dedicato a stampe e libri antichi, cartoline e santini, incisioni e disegni, manifesti, oleo-

grafie, francobolli, riviste e fumetti, cornici d'epoca e dipinti. I cultori della musica potranno trovare antichi spartiti e strumenti musicali, così come radio, dischi, grammofoni e juke box. Infine, per i collezionisti di numismatica, preziose banconote e monete rare.

I prossimi appuntamenti:

marzo 2004 domenica 21
aprile 2004 domenica 18
maggio 2004 domenica 16
giugno 2004 domenica 20

info:

Franco Tagliati tel. 0522 826221
IAT Bassa Reggiana tel. 0522 219812
URP tel. 0522 839709
Off. Commercio tel. 0522 839730



LA FORZA DELL'ESPERIENZA



COOPERATIVA MURATORI REGGIOLO

Via G. di Vittorio, 2 - 42046 REGGIOLO (RE) - Tel. 0522/971521

IL NOSTRO DEBUTTO IN INTERNET

A un mese dal suo ingresso nella rete telematica il sito è già stato visitato da centinaia di utenti nazionali e internazionali. Attivato anche il forum dedicato allo scambio di idee, progetti e opinioni.



>>>
pagina a cura di
Gianni Montanari

Trecento contatti in pochi giorni. Non male per un periodico di freschissimo ingresso sul Web. Merito anche del valido allestimento grafico curato dalla nostra Roberta, giudicato unanimemente di ottimo livello. E così? Stampa Reggiana ha debuttato sulla grande rete telematica, rendendo la sua missione "universale". Nessuna sindrome di onnipotenza. Stampa Reggiana è un terreno di dibattito di cose reggiane ma senza limiti di territorio. E così, accanto alle 5000 e più copie inviate per posta o distribuite in edicola ora il giornale è aperto 24 ore su 24, con la possibilità di sfogliarlo dalla prima all'ultima pagina e di risalire agli arretrati, oltre a tutta una serie di approfondimenti legati alla vita del periodico, tra i quali un inedito forum e presto, uno spazio dedicato ai reggiani nel mondo. Un sito facile per tutti. Anche per chi vi scrive, lentissimo nell'apprendere ma dotato di una straordinaria capacità di dimenticare alla velocità del suono anche le procedure telematiche più semplici. Così, giusto per gratificarmi con l'auspicio di essere utile anche a chi soffre di uguali difficoltà, provo a riepilogare i passaggi essenziali, utili per raggiungere il sito. Intanto, tranquilli. Una volta che avete digitato sul PC www.stampareggiana.it, nei tempi canonici dello stesso, il sito si apre da solo, senza effetti speciali o inquietanti sigle anglosassoni stile "skip intro" o altro. Quello che vi appare sullo schermo è quanto. Se non vi muovete voi sulla tastiera o sul mouse, lui non si muoverà. A quel punto, per evitare l'intervento dell'inesorabile salvaschermo ed evitare di annoiarvi, avete varie possibilità. Tra queste, in primis, aprire l'edizione telematica dell'ultimo numero del giornale. Inciso: occorre che il computer sia dotato di Adobe Acrobat Reader 3.0 o superiore, programma piuttosto diffuso. Se non lo avete, una buona ragione in più per chiamare qualche amico o collega esperto e farlo installare. Siamo certi che ce ne sarete grati. A questo punto il giornale appare in tutto il suo splendore, dalla prima all'ultima pagina, con tutte le immagini, nessuna esclusa. Lo stesso vale per il numero uscito ai primi di gennaio e dedicato al presidente Ciampi. Per gli altri, vedremo. Se la lettura del giornale vi è bastata, potete chiudere. Se avete altre curiosità cliccate gli altri tasti. Otterrete qualche informazione. Invece se volete partecipare al Forum, vi ringraziamo fin da ora. Per adesso contiene alcuni argomenti di discussione ma ci auguriamo possa crescere, certi che tante opinioni saranno utili per approfondimenti da trattare sul giornale stampato. Il forum è curato dal direttore Ivano Davoli. A questo presto si aggiungerà la rubrica reggiani nel mondo, curata da chi scrive. Ve ne parlo in un altro spazio della pagina. Adesso, qualche commento ricevuto via internet da amici e colleghi.

Da Los Angeles a Trieste, passando per Londra e Monaco di Baviera, ci arrivano i primi commenti.



"In una parola? Molto ben concepito! Sì, lo trovo organizzato. mi piace!"

Susanna, da poco ventenne, studia medicina a **Los Angeles** ed abita nella vicina Bakersfield. E' lei a conquistare l'ideale primato di tempestività nel partecipare al forum aperto sul web da Stampa Reggiana. Intanto la ringraziamo per i complimenti che noi ricambiamo con un caloroso in bocca al lupo per la sua intraprendenza di studente senza frontiere. Con l'auspicio continui a seguirci, vista l'attenzione che Stampa Reggiana presta ai suoi colleghi reggiani/modenesi e non solo.



Dai complimenti di Susanna passiamo alle perplessità di **Ivana**, giovane connazionale residente a **Monaco di Baviera** dove lavora e studia. Un'altra giovane che ha deciso di vivere da protagonista il suo futuro, accettando la sfida di un'altra cultura. Il suo commento non è certo né banale, né troppo benevolo: "a prima vista mi sembra un giornale vecchio e conservatore", dice Ivana mettendo bene in evidenza una precisa personalità critica che non può che farci piacere. Stampa Reggiana è nato per far discutere. E vanno bene anche

queste affermazioni. Ivana, nella sua valutazione, attribuisce al nostro giornale anche parti interessanti senza però negare la prima impressione puntualmente motivata nello scritto a commento di quanto ha visto nel sito web. Grazie Ivana. Ci auguriamo di avervi sempre attenta e critica lettrice.

...

Adesso passiamo in terra di **Albione**, dalla quale ci ha scritto **Margot**, collega giornalista angloitaliana, residente a **Londra**, inviandoci un puntuale, dettagliato e amabile commento. "Vedere la rossa Reggio che mette il vescovo in prima pagina. *Very politically correct*. E pure insiste con San Francesco di Sales (Chiesa, Stato questore, sindaco etc.) Scuola e ovviamente i ragguardevoli rappresentanti della stampa, paladini dell'informazione senza parte e con molta arte. A proposito, non mi ci vedrei male in Arte, Cultura e Turismo, se fossero contemplate notizie fuori le mura. (Sabato vado giusto al Museum of London per reperti archeologici da un ritrovamento d'eccezione: la tomba pannellata di quercia di un principe sassone del 600 AD, con attaccati a chiodi armi, monili, tappezzerie etc: magari era un frequentatore della Tavola Rotonda)



A parte facili ironie, complimenti per dare un occhio di riguardo agli studenti e anche un tetto. L'educazione per me è il tasto più delicato dello scordato pianoforte sociale. Fondamentale direi. E felicitazioni all'ingegnere che è tornato a casa per illuminare le giovani menti, onde evitare cervelli in fuga. Negli ultimi anni c'è stata una vera "esonazione" dei suddetti all'estero e siccome molti si sono ritrovati in palmo di mano dagli stranieri, chi glielo fa fare di tornare in Italia (conosco e ho ripetutamente intervistato un brillantissimo cardiologo che tenuto in ombra da un noto primario sta ora sfavillando a Bristol, ovvero è uno dei 5 luminari a capo dei relativi dipartimenti della sanità inglese, peccato non sia di Reggio ma di Murlo). In quanto all'articolo del vicepresidente, il tema non poteva essere più attuale. Con le sfilate di protesta pro-velo in Francia e UK, vedere una tavola rotonda con gli esimi rappresentanti delle Fedi più popolari (anche se ammetto la mia ignoranza sui Baha', che per me poteva essere il nome di un dessert esotico) che non si scannano ma parlano di armonia universale is very refreshing although utterly unlikely. Dammi di impertinente e cinica marxista, ma la religione si è sempre prestata con successo come paravento (se non causa scatenante) alle millenarie guerre umane, con grande

soddisfazione di chi le organizza per

scopi commerciali. (Se in Iraq non ci fosse il petrolio...).

Che dire? Grazie a Margot. Faremo tesoro dei tuoi consigli.

...

Prezioso e interessante anche il commento di **Cristina**, studentessa della facoltà di scienze della comunicazione di **Trieste** che ci scrive: "Il giornale, è sicuramente una trovata intelligente, di nicchia specifica (mondo universitario, artistico e con particolare sensibilità anche al sociale - e con ciò mi riferisco all'articolo sulla multireligiosità e quindi interculturalità). In un mondo da novella 2000, dove la lettura è soprattutto relax e non crescita culturale, senza dubbio Stampa Reggiana costituisce una voce fuori dal coro nonchè un modo per far conoscere e valorizzare in positivo il proprio territorio e la propria realtà. Nell'epoca della globalizzazione, dove tutti ci sentiamo cittadini del mondo, c'è bisogno anche di questo senza dar adito a sospetti di chiusura o provincialismo." Grazie anche a Cristina che ha sintetizzato la filosofia di Stampa Reggiana e questo ci riempie di legittimo orgoglio. Ma il confronto è aperto, a favorevoli e contrari.

c'è posta per noi...
e-mail, news
dal sito

Salve,
vi scrivo per proporvi un'inchiesta che informerebbe la cittadinanza su un duplice aspetto: quali uffici pubblici in città sono accessibili a disabili e/o anziani e che attenzione e sensibilità hanno i nostri amministratori nei confronti di queste categorie. Vi suggerisco questo perchè credo che, nonostante il 2003 sia stato l'anno europeo che puntava l'attenzione sulle disabilità dei cittadini, negli uffici del Comune di Reggio e della Provincia, credo che ci sia molto da fare. Perchè non fate un'indagine sul campo per verificare come e quanti siano accessibili gli uffici (senza scale o dotati di rampe e ascensori), quante sedi abbiano i bagni a norma approntati per l'uso di una persona con delle difficoltà motorie. Credo che se ne scoprirebbero delle belle. Mi risulta che da poco l'ufficio comunicazione del Comune si sia trasferita in piazza Scapinelli. Ci sono passato davanti di recente: dubito sia agibile per chicchessia. E i musei? Sicuramente fino a pochi mesi fa il museo comunale in via Spallanzani n. 1 non era accessibile (una lunga e ripida scalinata senza ascensore) e anche adesso sul sito internet - <http://musei.comune.re.it> - non specifica se quello e gli altri musei cittadini siano accessibili per i disabili. Il problema è stato superato? E che dire di Palazzo Alende, sede della Provincia? Che altrettanto recentemente è stato oggetto di un intervento di ristrutturazione. Credo che tutti gli uffici pubblici dovrebbero rispondere a certe norme previste dalla legge e non tollerare solo perchè si tratta di un ente pubblico. Anzi è un'aggravante che ciò accada nella pubblica amministrazione. E non solo gli uffici aperti al pubblico: perchè un dipendente con problemi motori temporanei - per esempio dopo un intervento o un incidente - o un disabile (gli enti pubblici sono obbligati ad assumere) non deve essere messo in condizione di raggiungere agevolmente i vari uffici o di andare in bagno?

Grazie
Matteo Iotti

REGGIANI NEL MONDO

Con questo spazio chiedere informazioni generali sulla Reggio di oggi. Di questo progetto si occupa il collega Gianni Montanari. Chi lo preferisce, può scrivere anche in inglese, francese, tedesco, spagnolo e portoghese. Per altre lingue, ci attizzeremo.



CHE COSA È IL FORUM E A COSA SERVE

Il sito è sicuramente un ottimo strumento di comunicazione, è un'ottima opportunità per tutti quei giovani che vogliono mettere in rete le proprie riflessioni e renderle fruibili ad altri.

Il Forum è un luogo di incontro virtuale dedicato ad un determinato argomento o allo scambio di idee, progetti, opinioni, critiche tra persone che hanno un interesse in comune. Tutti possono intervenire, proponendo il proprio contributo: un messaggio agli altri utenti,

una risposta alle domande poste dagli altri partecipanti al Forum o l'informazione su una propria iniziativa di interesse comune o altro ancora. I messaggi sono pubblici, quindi visibili a chiunque si colleghi alla pagina del Forum. Per tale motivo si invita a non inserire dati personali di cui non si desidera la divulgazione. L'utilità del Forum risiede nella sua specificità (si entra in contatto con altre persone interessate allo stesso argomento) e nella sua accessibilità (uno spazio visibile a tutti).

CONCERTI

2004



Teatro Municipale Valli . 22 marzo 2004, ore 21

ORCHESTRA D'ARCHI ITALIANA

Mario Brunello violoncello e direttore

Andrea Dulbecco vibrafono . **Claudio Fasoli** sassofono

György Ligeti Ramifications

Johann Sebastian Bach Canoni dall'Offerta Musicale BWV 1079

Bruno Maderna Serenata per un satellite

Improvvisazioni jazz su un Raga afghano

COME PREVENIRE FALSI BILANCI



>>> Massimo Crotti (*)

La storia ricorderà certamente i casi Parmalat Cirio Bipop come i più grandi scandali finanziari della storia economica italiana. La quantità di casi analoghi, l'esplosione della bolla borsistica, la deriva delle obbligazioni targate Argentina, i numerosi casi di insider trading e di conflitti di interesse hanno contribuito in modo sostanziale a minare la fiducia nelle regole del capitalismo moderno. Con quali conseguenze? <Oltre alla distruzione di posti di lavoro e un significativo calo delle provvidenze pensionistiche dei dipendenti delle società "truffaldine", questa concatenazione - parole di Roberto Notarbartolo di

Villarosa, un lungo passato in Mediobanca, oggi amministratore delegato di Rasfin - può minare le basi della democrazia occidentale, che oggi sembra aver sbilanciato in modo diffuso i suoi ideali sui valori più negativi del capitalismo>.

Ebbene, ritengo sommessamente che non sia un problema di leggi, ma di regole. Le leggi che dovrebbero proteggere tutte le parti in causa (azionisti, dipendenti e cittadini) esistono già, anche se potrebbero forse essere rese più efficaci. E' inutile nascondere: Tanzi & c., Cragnotti e C., pagheranno caro il conto, a loro non resterà nulla, contrariamente a quanto alcuni pensano. Come a coloro che avessero a subire future condanne penali per lo scandalo Bipop: i risparmiatori debbono dormire sonni tranquilli, essi saranno soddisfatti in toto con il sequestro di tutti i beni dei condannati. E c'è una norma ad hoc nel codice penale (art. 193 e seg. (*)): tutto quanto posto in essere dal condannato (vendite, alienazioni ecc), dal momento di consumazione del reato, alla pronuncia di condanna, non ha

valore, viene revocato, a soddisfazione delle parti lese. Il vero, grande, unico e serio problema è: come prevenire contabilità false delle dimensioni di Parmalat? Come prevenire il proliferare di bilanci falsi, la cui falsità è nota a tutti gli operatori bancari, dall'ultimo dei funzionari ai vertici massimi?

In Usa hanno introdotto provve-

dimenti atti anche a prevenire le frodi. Ad esempio: la Sec ha stabilito che i top manager debbano giurare sulla veridicità dei bilanci delle società quotate; la legge anti-truffa Sarbanes-Oxley ha fissato nuove regole per la redazione dei bilanci. Ma le sole leggi e le Commissioni per quanto rigorose, unitamente a multe e arresti non saranno sufficienti. Solo una nuova, forte e diffusa consapevolezza del ruolo svolto dai valori etici fondamentali per lo sviluppo della società civile potrà favorire una vera salvaguardia degli interessi dei risparmiatori e delle società. Quel che occorre, quindi, è una nuova e profonda sensibilizzazione delle coscienze degli individui ai temi dell'etica nell'economia. È la base per ricostruire la rete di rapporti di fiducia tra gli individui stessi, e tra questi e le istitu-



zioni. L'etica delle istituzioni, in realtà, non è altro che il risultato consapevole della levatura morale degli individui che in esse istituzioni siedono, non una procedura meccanica di applicazione di regole. La nostra democrazia occidentale possiede un bagaglio storico e culturale che le consente di trovare - ed esige che si trovi - la capacità di reagire positivamente per evitare l'aggravamento della crisi.

(*) Art. 193 Atti a titolo oneroso compiuti dal colpevole dopo il reato.

[1] Gli atti a titolo oneroso, i quali siano compiuti dal colpevole dopo il reato, si presumono fatti in frode rispetto ai crediti indicati nell'articolo 189. [2] Nondimeno, per la revoca dell'atto, è necessaria la prova della mala fede dell'altro contraente [2901 c.c.].

(* giudice tributario e opinionista del Sole 24 Ore)



> **Libreria**

“IL PARTIGIANO DOSSETTI” VISTO DA FANGAREGGI

Il libro, scritto nel lontano 1978, e' stato ristampato dall'editore Aliberti



di **Camillo Rossi**

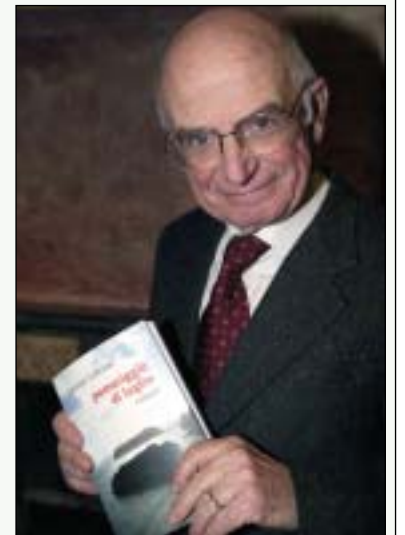
Era gremita da un pubblico particolarmente folto e attento, il pomeriggio del 3 febbraio scorso, la sala degli specchi del Teatro Municipale per la presentazione della riedizione del pregevole volume di Salvatore Fangareggi *Il partigiano Dossetti*. La manifestazione è stata occasione propizia per ripercorrere momenti salienti della complessa esperienza umana di Giuseppe Dossetti, "Pippo" come in tanti amici lo chiamavamo e nel contempo per ricordare doverosamente l'avvocato Salvatore Fangareggi, prematuramente scomparso nell'agosto scorso vinto dalla malattia. Ritengo doveroso anche in questa sede ricor-

dare l'impegno significativo ed encomiabile dell'amico Salvatore per un decennio in Sala del Tricolore quale consigliere comunale della Democrazia Cristiana per puntuale presenza, competenza e profondità negli interventi. Il suo generoso servizio alla nostra città sotto il profilo politico, culturale, civile è stato intelligente e di grande valenza. Autorità, ex-partigiani, amici di partito, cittadini hanno seguito con vivo interesse gli interventi di Mauro Bigi, Roberto Ruini, Alessandro Di Nuzzo, coordinati dal collega giornalista Paolo Bonacini. In particolare il nipote don Giuseppe Dossetti jr. ha tratteggiato con sapiente cura e grande affetto la figura dello zio, quale professore universitario, militante cattolico, partigiano e sacerdote, mentre l'on. Oliviero Diliberto ha delineato l'iter politico dell'on. Dossetti al servizio del Paese. Si è trattato di analisi particolarmente approfondite, che hanno ulteriormente messo in luce l'importanza e la validità di quanto Salvatore Fangareggi, ben noto avvocato, storico e saggista, ha scritto nel

suo libro "Il partigiano Dossetti" uscito da Vallecchi in prima edizione nell'ormai lontano 1978 e opportunamente ristampato quest'anno da Aliberti grazie al contributo della Fondazione Pietro Manodori. All'Autore si deve il grande merito di uno studio attento e puntuale di un'eminente personalità, che ha profondamente inciso nella realtà politica, sociale ed ecclesiale non solo reggiana, ma nazionale. Il personaggio è collocato da Fangareggi nel contesto della società con obiettività delicata e scrupolosa e attraverso una puntuale ricerca di documenti e testimonianze; al riguardo merita una meditata lettura la prefazione che appose alla prima edizione del libro. Si tratta di un libro che vorremmo venisse letto attentamente e non meno attentamente meditato soprattutto dai giovani per trarne motivo di un forte impegno a vivere cristianamente nel sociale e per operare rettamente nella società. A Salvatore Fangareggi si deve anche un prezioso volume dedicato ad un altro sacerdote, don Pasquino Borghi, anch'egli attivo nella Resistenza; la ristampa è stata presentata il 31 gennaio nel Teatro Asioli di Correggio. Si tratta indubbiamente di pubblicazioni di grande spessore scientifico e di eminente valore sotto il profilo storiografico, ma scritte con una prosa accattivante che avvince nella lettura; d'altronde Salvatore Fangareggi è stato anche giornalista. Questo suo stile semplice ed efficace ha il grande pregio di avvicinare i lettori a personaggi di grande levatura, mantenendone vivo il ricordo e facendone conoscere i diversi aspetti della loro personalità e le diverse tappe della loro esistenza.

LA NAPOLI DEL DOPOGUERRA NEL NUOVO ROMANZO DI LUBRANO

Il giornalista Antonio Lubrano, chiamato dall'editore Graziano Motti alla direzione editoriale del quotidiano "Ultime Notizie Reggio", ha presentato nella sala della Libreria all'Arco il suo nuovo romanzo dal titolo "Pomeriggio di Luglio". E' stato Pierluigi Ghigginì, direttore responsabile di Ultime Notizie a presentare al folto pubblico Antonio Lubrano il quale ha catturato i presenti con un'ora abbondante di brillante conversazione a tutto campo (che ha spaziato dai perché del libro, al suo esordio nel giornalismo, sino agli anni del successo) guadagnandosi alla fine un convinto applauso. "Pomeriggio di Luglio" è un romanzo autobiografico, che ha per teatro la Napoli dell'immediato dopoguerra, e per protagonisti un gruppo di amici liceali che formano le loro coscienze e il loro futuro personale in un momento drammatico e irripetibile della storia italiana. Respiravamo davvero la speranza, la creatività e la solidarietà - ha detto fra l'altro Lubrano - Il libro è un omaggio a quegli anni, e agli amici grazie ai quali, quando studiavo all'U-



Antonio Lubrano con il libro "Pomeriggio di Luglio"

niversità, potevo sedermi a tavola davanti a un piatto di minestra calda, offerto con calore e naturalezza e senza che nessuno lo facesse pesare. Ho imparato che la politica deve essere concepita come impegno civile, e a quel principio maturato allora ho improntato la mia vita e la mia professione. Non è mancata una riflessione sull'amicizia, valore che oggi vive una nuova primavera. Secondo uno studio del Mulino - ha notato l'autore - dall'83 al 2000 i giovani che attribuiscono molta importanza all'amicizia sono saliti dal 58 al 71%.



Nella foto il tavolo degli oratori. Da sinistra: Alessandro Di Nuzzo, Mauro Bigi, On. Oliviero Diliberto, don Giuseppe Dossetti Jr, Roberto Ruini e Paolo Bonacini

PER LA PRIMA VOLTA IL SINDACO DI ROMA HA SPOSATO DUE REGGIANI **MAURO E ANGELA DA VELTRONI** **PENSANDO AI BIMBI DELL'AFRICA**

La cerimonia si è svolta nella Sala Rossa del Campidoglio alla presenza di un ristretto gruppo di amici di Reggio e Modena. Nel futuro dei coniugi l'adozione di un bambino.



di **Alessandro Carri**

Quando mi disse che si doveva sposare stentavo a crederci perché erano anni ormai che conviveva con Angela, premurosa e solerte compagna della sua vita piena d'amore e di affetto, oltre che per lui anche per la sua famiglia. Ma era proprio vero, voleva sposarsi. Subito però pensò che il suo matrimonio dovesse essere suggellato dall'uomo che più stimava e stima fra i personaggi politici italiani, da colui che di più lo aveva compreso e sostenuto moralmente, da Ministro, nell'impresa sportiva del Modena calcio e della pallavolo: Walter Veltroni. "Il sindaco della Capitale -mi chiese- mi può sposare?". Si risposi, ma aggiunsi: non sarà facile che lo possa fare per i suoi innumerevoli impegni. Da allora, però, non ci fu più verso di fermarlo e attese per oltre sei mesi la sua conferma, con ripetute posticipazioni fino allo scorso Febbraio. Così, in una domenica che (dopo giorni burrascosi che bloccarono mezza Italia) si presenta soleggiata, dando del Campidoglio una immagine straordinaria, da incanto e da favola, arriva il corteo nuziale. C'è già Walter Veltroni in attesa, sereno e sorridente nel suo prestigioso ruolo di Sindaco di Roma, con la fascia Tricolore, pronto a celebrare il matrimonio: il primo di due reggiani in Campidoglio. Il rito è breve e particolarmente sobrio, nell'austerità della sala rossa "UNIVERSITATI TABERNARIOR", poi l'ap-

plauso finale, liberatorio, tra baci e abbracci ai quali non può sottrarsi nemmeno il Sindaco. Mauro Bassinghi, visibilmente commosso, afferma di avere ritrovato sua moglie Angela come la prima volta in cui la vide e insieme quindi hanno concordato di adottare, in un prossimo futuro, un bimbo dell'Africa. Perché ai coniugi Bassinghi, come per Walter Veltroni, sta particolarmente a cuore il grave problema dei ragazzi africani.

Quel che poteva sembrare apparentemente uno sfizio si è concluso così in un ulteriore gesto d'amore che, con ancor più convinzione, ci porta a rivolgere agli sposi, Angela e Mauro, i più fervidi e calorosi auguri.

Nel foto in alto: i neo sposi con il sindaco Walter Veltroni dopo la cerimonia. A destra: foto di gruppo con i testimoni. Da sinistra: il dottor Ennio Gallo primario del policlinico di Modena, il Senatore Alessandro Carri, la sposa Marzia Angela Zanghieri, il sindaco Walter Veltroni, lo sposo Mauro Bassinghi, il professor Marco Grandi primario dell'ospedale di Sassuolo e Fabrizio Bassinghi fratello dello sposo. Foto al centro: un ricordo della giornata con sfondo i fori imperiali. Foto qui a destra: tra gli invitati presenti anche il nostro direttore Ivano Davoli (primo a sinistra). Nella foto accanto una divertente immagine di Mauro e Angela sulla piazza del Campidoglio con il loro inseparabile Touring.



I personaggi reggiani che hanno conquistato il successo: CUVIER BONI DA RAGAZZO DI MONTAGNA A RE DELLA CALZA



di Gaetano Montanari

Era soltanto un avventuriero ragazzo della montagna, che con grande volontà, coraggio e tenacia ha saputo vincere molte sfide, raggiungendo traguardi importanti e dando lavoro a tanta gente: si chiama Cuvier Boni. All'alba del suo ottantaquattresimo compleanno, Cuvier Boni, cede la sua maggioranza della CSP

essere inviata alle operazioni al lago Ladoga e nel mar Baltico. Rimpatriato dalla Finlandia nel settembre del 1943, venne aggregato all'alto comando della Marina che aveva sede nei pressi di Roma. Catturato dai tedeschi, intorno all'otto settembre, riuscì fortunatamente a svignarsela, rischiando molto. Durante l'occupazione nazista, grazie alla conoscenza del tedesco, riuscì a salvare il borgo di Villa Canali destinato ad essere incendiato e raso al suolo. Fu un vero miracolo! Il suo ingresso nella calzetteria avvenne in seguito ad un incontro con il titolare di un calzificio di allora a RE, che lo assunse, in quanto gli serviva un interprete di lingua tedesca. Qualche tempo dopo, in un piccolo locale, iniziò la produzione di calze in forma artigianale, poi nel 1948 fondò la San Pellegrino-Calze.C.S.P. (in un capannone preso in af-



SAN PELLEGRINO, affiancandosi al mantovano Adriano Rodella del Gruppo Pompea, gruppo fondato nel 1997, ma già al secondo posto delle calzetterie e dell'intimo in Italia e uno dei primi nel mondo, è più che mai sulla breccia: non v'è dubbio appartenga a quella categoria di imprenditori proclivi a credere che il vero lavoro d'un uomo è sempre quello che sta per fare, non ciò che è dietro di lui.

Con la stessa carica di volontà ed entusiasmo che è stata una limpida costante della sua lunga ed intensa carriera imprenditoriale. Arruolatosi volontario nella Regia Marina sul finire degli anni trenta, per farvi carriera, dopo il corso di rito, fu destinato alla 12° squadriglia M.A.S., speciali mezzi d'assalto, già pronta per

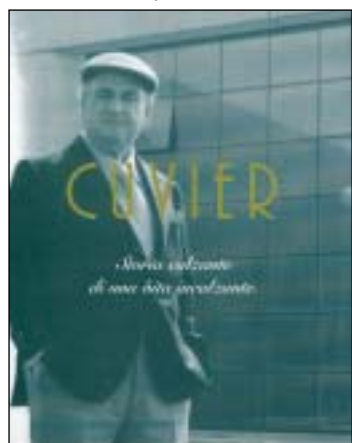
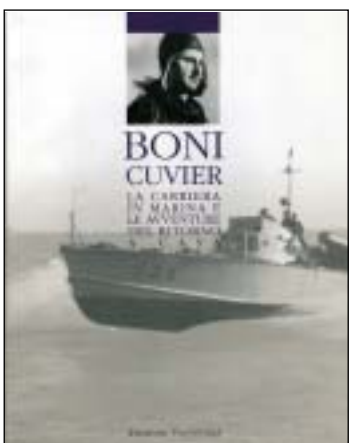
fitto dal parroco della chiesa di S. Pellegrino; da qui il calzificio ne prese il nome). In località Albinea, nel 1956, realizzò un secondo calzificio che denominò B.B.Z., (per la produzione di calzetteria femminile destinata alla esportazione).

Inarrestabile, visto che la richiesta aumentava sensibilmente, creò la "Reggiana Calze" in uno storico palazzo di Reggio di sua proprietà. Poi, per andare avanti (questo era il suo motto), trasferì la San Pellegrino Calze in provincia di Mantova. Impresa che nel 1996, verificati gli eccezionali risultati, venne quotata in borsa. Di successo in successo, si affiancò ad un gruppo del settore, confluendo nella POMPEA di Adriano Rodella. Di questa azienda, attualmente, è anche presidente onorario.

Un gruppo che detiene quattro stabilimenti di calzetteria e intimo in provincia di Mantova e varie altre strutture in Polonia, Spagna, Turchia, Tunisia e Grecia, per un totale di oltre duemila dipendenti. Industriale di larghe vedute, ha ottenuto importanti riconoscimenti. È commendatore, cavaliere, ufficiale al merito della Repubblica e commendatore dell'ordine di San Silvestro Papa. Nel 1988 è stato insignito del dottorato in economia e commercio dalla Constantian University di Rhode Island (Usa). Ma Cuvier Boni ha avuto anche rapporti con personalità dell'industria e della politica. Tra gli altri, figurano l'on. Silvio Berlusconi, l'on. Romano Prodi, l'on. Pier F. Casini, l'on. Gian F. Fini, l'on. Mirco Tremaglia, l'on. Carlo Giovanardi, il sen. Oscar Luigi Scalfaro. A lui ho chiesto come è stato possibile realizzare un successo. "Creatività, impegno e professionalità sono stati gli ingredienti per farsi apprezzare!" la sua risposta. Per non parlare del lato umano ci piace ricordare che a solo scopo benefico

è stato il principale artefice nel fondare una struttura per anziani a Vetto, a cui ha dato il nome della sua povera moglie Maria Spaggiari Boni. La lezione che se ne trae è chiara e sem-

pre leggono con edificante interesse. Vicende di una vita avventurosa e laboriosa, sono espresse con chiarezza, convinzione, calore e con tanta semplicità e tanta spontaneità. Onore, al merito!



Le copertine dei due libri scritti dall'imprenditore

plice e non si presta a manipolazioni. La storia quella vera, è stata scritta giorno per giorno, fatica dopo fatica, da uomini coraggiosi come Cuvier Boni e non è solo quella che i testi in materia ci hanno propinato. Quanto ai suoi due libri: BONI CUVIER. La carriera in mare e le avventure del ritorno a casa. - CUVIER. Storia calzante di una vita incalzante (quest'ultimo potremmo definirlo uno strumento double face perchè scritto in italiano e in inglese),

Nelle foto in alto Cuvier Boni nel reparto dello "stiro e confezione" dello stabilimento di Asola (MN). Foto al centro a sinistra: l'industriale nel salone macchine per calze della società POMPEA a Medola (MN) Foto al centro a destra: con la sua Ferrari testa rossa davanti allo stabilimento C.S.P. (Calzificio S. Pellegrino). Foto sopra: il Comm. Cuvier Boni durante il pranzo del suo ottantesimo compleanno, con alla sua destra il prefetto di Reggio dottor Maurizio Di Pasquale, e alla sua sinistra il socio Adriano Rodella

Motore Turbodiesel Common Rail da 2,5 litri, 143 CV a 4000 giri/min e 340 Nm a 2000 giri/min. Climatizzatore automatico a zone separate, vetri scuri, cruise control, cerchi in lega. Di serie nella versione **LS**. E in più, nella versione **LX**, sedili in pelle riscaldabili e portiere laterali ad azionamento elettrico. Chrysler Voyager è una parte di te, di cui non vorresti mai fare a meno.

Chrysler è un marchio DaimlerChrysler.

**CHRYSLER VOYAGER.
DIFFICILE SEPARARSENE.**



Consumi da 7,7 a 7,8 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 203 a 207 g/Km.

800 633 223
chryslerjeep.it

A partire da 270 euro al mese.

AutoGepy

Concessionaria ufficiale CHRYSLER-Jeep
Reggio Emilia - Via Bocconi, 29 S. Maurizio - Tel. 0522.332686

